

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA



Bollettino

N. 12

Novembre 1902

MESTRE

STABILIMENTO TIPO-LIT. LONGO

—
1902

IL BANCHETTO SOCIALE

Deliberato in massima fino dalla seduta consigliare del 21 gennaio, e confermato nei suoi particolari in quella del 12 giugno, il Banchetto sociale, alla cui preparazione aveva nel frattempo accudito con amorosa diligenza il Presidente, e la cui attuazione fu nei giorni successivi tutta personale opera sua, ebbe finalmente luogo la sera di sabato 12 corrente, al Lido, nel Ristorante della Spiaggia condotto dal sig. Alberti Pietro.

Fino dal principio erasi stabilito che il Banchetto di quest'anno sarebbe stato organizzato in onore dei più antichi licenziati dalla Scuola. E tale scopo venne completamente raggiunto, sia per il numero e la qualità degli *antichissimi* intervenuti personalmente al Banchetto, e sia altresì per la partecipazione spirituale cordialissima dei loro compagni sparsi per il mondo, i quali, all'appello che si era loro rivolto, risposero quasi tutti con lettere e con telegrammi di cui pubblichiamo gran parte integralmente alla fine di questa relazione.

Tra gli effettivamente intervenuti e quelli che, pur avendo dato la loro formale adesione, non poterono venire, e quelli infine che aderirono semplicemente, si è superato il numero di 100, come risulta dal seguente elenco che figurava a tergo del *Menu* distribuito ai Banchettanti. (I nomi in corsivo sono dei Banchettanti effettivi).

« *Albonico B., Agostini, Armuzzi, Ascoli, Baccara, Bampo, Barbon, Battaglia, Bellini C., Bensa, Benvegnù, Be-*

rardi, Bernardi V., Berti, Besta, *Bevilacqua*, Billeter, Bodio, *Bon*, *Boni*, *Braida*, *Brocchi*, Brucini, Busato, Calzavara, *Caobelli*, Caroncini A., *Castelnuovo*, *Catalano*, *Carazzana*, Civello, Ciochetti, *Clerle*, Contin, *Dall'Armi*, *Dall'Asta*, *Da Tos*, Del Buono, De Rossi, De Stefani, *Fasce*, *Fenili C.*, *Fenili P.*, Filippetti, Fogliati, Fradeletto, Friedländer, *Galanti*, Garbelli, *Ghisio*, Giacomini, Gitti, *Giudica*, Guzzelloni, *Indrio*, Isella, *de Kapnist*, *Lanzoni*, Lattes, Levi Della Vida, *Ligonto*, *Lovera*, Luzzatti, Manfredi, Manzato, *Martello L.*, Martini L., Martini T., Metelka, Mondolfo, *Moschini*, *Nardini*, Oddi, *Paoletti G.*, Papadopoli, *Pascolato*, Passuello, *Pelà*, Pelosi, Pittoni, Pivetta, *Pizzolotto*, *Pocaterra*, Poidomani, *Priamo*, Ravenna, Ricci, *Rodella*, *Rogers Nathan*, Sacerdoti Sardagna, *Savoldelli-Pedrocchi*, Sequi, *Sicher*, Stringher, *Toscani G.*, *Trevisanato*, Truffi, Vaerini, *Vedovati*, Vernier, *Vignola*, Vivanti, Zängerle, Zanotti, *Zezi* ».

Alla splendida riuscita del Banchetto ebbe la sua buona parte anche il tempo il quale non poteva essere migliore, specialmente dopo che una burrasca nel giorno precedente aveva rinfrescato l'aria e rasserenato completamente il cielo.

Tutto il giorno di sabato fu un continuo scambio di visite, specialmente fra gli *antichissimi* venuti da Roma, da Genova, da Pavia, da Noventa, da Piovene, da Conegliano, da Susegana, da Pordenone, da Treviso, da Padova, da Salonicco.

E la sera, verso le 8, erano tutti assisi intorno alle tavole disposte a doppio ferro di cavallo, sopra la terrazza del Ristorante situata proprio sulla riva del mare che distendeva sotto gli occhi incantati la sua placida immensità azzurrina.

Parecchi, giunti al Convegno qualche tempo prima dell'ora fissata per il Banchetto, si recarono, dietro invito cortese della Cooperativa Bagni fra Impiegati civili, nell'attiguo Stabilimento da questa esercitato, e ivi

furono fatti segno a molte cortesie per incarico del presidente avv. Perosini e del vice-presidente cav. Barbaria ai quali qui rivolgiamo pubblico ringraziamento.

Benchè malaticci, vollero intervenire egualmente al Banchetto il comm. Pascolato e il prof. Castelnuovo, i quali furon salutati al loro apparire da un applauso fragoroso.

Della stampa cittadina erano rappresentati l'*Adriatico*, il *Gazzettino*, il *Rinnovamento*, e il *Sior Tonin Bonagrazzi* (1).

* * *

Riportiamo qui integralmente il

MENU

« Consommè Printanier - Mayonnaise di Brancino
« - Roastbeef guarnito - Arrosto di pollo e di vitello
« - Insalata verde - Charlotte di frutta - Frutta e for-
« maggio - Caffè ».

Vini e Liquori

« *Chianti*, da pasto. - *Verdiso* delle cantine dei conti
« Papadopoli di S. Polo di Piave, dono del socio *Papado-*
« *poli* conte Nicola, senatore del Regno. - *Riesling* delle
« cantine dei conti di Collalto di S. Salvatore di Cone-
« gliano, dono del socio *Dall'Armi* cav. Tomaso. - *Pro-*
« *secco* della cantina Vedovati di Farra di Soligo, dono
» del socio prof. Domenico *Vedovati*. - *Riesling* bianco
« italiano dei fratelli Martello di Pordenone, dono del
» socio L. *Martello*. - *Raboso* vecchio di Noventa di
« Piave, dono del socio Vittorio *Nardini*. - *Passito* della

(1) Ringraziamo i tre primi Giornali che pubblicarono un diligente resoconto del Banchetto e l'ultimo di essi che fece due gustosissime caricature di due banchettanti, il prof. Ascoli e il consigliere Trevisanato.

« cantina Brocchi di Conegliano e Trieste, dono del socio
« A. Francesco Brocchi. - *Champagne* italiano Malvolti,
« dono dell' Associazione. - *Cipro stravecchio* (del 1893)
« delle cantine Brocchi di Conegliano e Trieste, dono del
« socio A. Francesco Brocchi. - *Vino* santo della cantina
« Vedovati di Farra di Soligo, dono del socio prof. D.
« Vedovati. - *Groppa* delle cantine dei conti di Collalto
« di S. Salvatore di Conegliano, dono del socio cav. To-
« maso Dall'Armi. - *Kirschwasser e Slivovitz* delle can-
« tine Brocchi di Conegliano e Trieste, dono del socio
« A. Francesco Brocchi. - *Acquavite* della cantina Ve-
« dovati di Farra di Soligo, dono del socio prof. D.
« Vedovati. - *Mandarino* delle cantine Brocchi di Cone-
« gliano e Trieste, dono del socio A. Francesco Brocchi. »

A questo elenco rispettabile di vini e di liquori, i quali erano disposti in bell'ordine in mezzo a una gran profusione di fiori sulle tavole così da dare a queste un'apparenza singolarissima, bisogna aggiungere, a titolo di cronaca, e coi dovuti ringraziamenti ai generosi donatori, altre bottiglie di *Bianco moscatato secco dei colli Euganei*, regalate dal socio Zezi e altre ancora di *Moscato Champagne* e di *Champagne italiano* inviate in dono dal socio Fogliati di Canelli, ma giunte tutte troppo tardi perchè potessero figurare al banchetto. Verranno tenute in serbo per una prossima occasione.

*
**

Il Banchetto procedette molto bene fra le conversazioni animatissime dei soci, i quali si erano aggruppati secondo le epoche in cui avevano appartenuto alla Scuola. Così, alla tavola occupata dal Presidente della Associazione, dal Direttore e dai professori della Scuola stavano i più vecchi licenziati della medesima, mentre i più giovani si erano distribuiti intorno all'altra.

Frattanto erasi levata la luna nel cielo caldo e sereno e rifletteva gli argentei suoi raggi sulla super-

fice scintillante del mare. Era un incanto! E le conversazioni, coll' aiuto dei vini eccellenti che venivano in larga copia versati, si facevano sempre più animate e rumorose.

*
**

Dopo il dolce si alzò il *presidente* prof. Lanzoni e, ottenuto a fatica un po' di silenzio, pronunciò un brevissimo discorso di saluto ai presenti e agli aderenti, compiacendosi della splendida riuscita del Banchetto, scusando quelli che non avevano potuto parteciparvi, e invitando a brindare ai più vecchi studenti, alcuni dei quali egli aveva avuto il piacere di conoscere appena quel giorno, ai professori della Scuola che avevano onorato della loro presenza il geniale convegno, al Direttore di essa onorevole Pascolato che aveva voluto dare un'altra prova dell'affetto veramente paterno che egli nutre per il nostro sodalizio, alle Associazioni consorelle di Bari, di Marsiglia, di Rouen, dell' Havre e alla potentissima Unione delle Associazioni francesi che vollero mandarci il loro saluto fraterno, e infine alla Scuola, la madre intellettuale comune a noi tutti.

Eransi appena toccate fra gli applausi le coppe di spumante Champagne, quando si alzò l'onorevole Pascolato e fra il più religioso silenzio pronunziò uno di quei suoi brindisi indovinatissimi nei quali non sai se ammirare di più l'eleganza della forma o l'argutezza, la nobiltà, la profondità della sostanza. Rilevando come la Scuola sia veramente una madre per i suoi figli passati e presenti, egli salutò a nome di essa, docenti e discepoli, compiacendosi che tanto onore essi le abbiano fatto e augurandosi che gliene facciano altrettanto i futuri.

Alle parole applauditissime del Pascolato, che sedeva alla destra del Presidente, succedettero quelle non meno applaudite dell'onorevole Fasce il quale, nella sua qualità di più antico fra i licenziati della Scuola, sedeva

con Dall'Armi a sinistra del Presidente e che portò anzitutto a Venezia brillantemente il saluto di Genova. Dicendosi grato all'Associazione che coll'organizzazione del presente Banchetto lo aveva fatto diventar giovane di trent'anni, ricordò uno dopo l'altro, con una prodigiosa dovizia di particolari, i suoi antichi condiscepoli presenti al banchetto, da Tomaso Dall'Armi suo emulo negli studi eppur sempre suo amico carissimo, a Pasquale Fenili il taciturno, al buon Momolo Dall'Asta, al giocondo Martello, al placido Da Tos, al diplomatico Savoldelli, e a quel caro Pocaterra di cui una sera Vittorio Salmini ebbe a dirè, improvvisando fra amici,

quel mariuol venuto di Ferrara
che finge studiar nell'adriaca terra.

Chiuse il suo brindisi mandando un saluto di devozione ai suoi antichi professori defunti, al Combi, al Fulin, al Bizio, al Biliotti, al Ferrara, - un saluto d'affetto ai sopravviventì che, come il Paoletti, avevano partecipato al Banchetto, ovvero, come il Martini ed il Bodio, pure avendovi cordialmente aderito, erano stati costretti, da imprevedute circostanze, a rimanerne lontani. Concluse, applauditissimo, magnificando le bellezze per lui indimenticabili della sua cara Venezia.

Insistentemente pregato da tutti sorse poscia a parlare il prof. *Castelnuovo* scusandosi di non poter fare un discorso a motivo d'una visibile flussione di denti che lo tormentava; ne trasse argomento per fare un arguto richiamo agli esami della Scuola che stavano allora per terminare.

Anche le parole di Castelnuovo furono molto applaudite, come lo furono quelle che pronunciarono dopo di lui il prof. *Ascoli*, il prof. *Lovera*, e gli antichi studenti *Nardini* di Noventa padovana e *Martello* di Pordenone.

Chiuse la serie dei brindisi l'onorevole *Pascolato* che si alzò e disse: Invito quanti consentono con me

a inviare un saluto reverente e cordiale al nostro Re, augurando a Lui, simbolo altissimo d'Italia, oramai sul suolo russo, viaggio felice e felice ritorno.

L'invito fu accolto da un applauso calorosissimo.

*
**

Dopo di che i convitati rimasero ancora a lungo sulla terrazza a godere del cielo, del mare, della scambievole affettuosità, intensificando così ciascuno nel proprio animo il ricordo della festa simpaticissima. La quale alla fine ebbe termine verso le 11 con rammarico di tutti.

Splendeva su in alto la luna nel cielo stellato, e veniva dal mare una brezza vibrante di emanazioni saline, quando i convitati si allontanavano piano piano chiaccherando dal Restaurant lungo la nuova via a mare da pochi giorni soltanto illuminata splendidamente a luce elettrica.

E dopo un quarto d'ora, salvo i pochi che si erano recati a teatro, il resto della comitiva faceva ritorno a Venezia sopra un vapore della Lagunare e scambiava gli ultimi saluti in quella piazza di San Marco su cui ancora si elevava, ahì per poco, maestoso e gigante, il Campanile!

Lettere e telegrammi pervenuti in occasione del Banchetto

DALLE ASSOCIAZIONI CONSORELLE

Bari. — Ho letto al Consiglio d'amministrazione, riunitosi il 23 giugno, la sua gentile lettera d'invito al Banchetto Sociale di codesta Associazione, per il 12 luglio corrente, ed a nome dei colleghi la ringrazio sentitamente per l'affettuoso ricordo che il Presidente dell'Associazione Veneziana, la quale più che sorella può essere considerata qual madre nostra, serba della sua nipote Barese.

Mi è quindi grato pregarla vivamente a volerci rappresentare e

farsi interprete dei nostri sentimenti più affettuosi verso mamma Venezia, essendoci assolutamente vietato da altri doveri partecipare personalmente a sì fausta cerimonia.

Voglia pertanto tenerci fra i più caramente diletta all'Associazione di Cà Foscari.

Con la più profonda stima

Il Presidente

PROF. SARCHELLE FRANCESCO

Havre. — Nous avons reçu votre aimable invitation au banquet que vous donnez le 12 C.t

Monsieur Jeger, notre Président, me charge de vous exprimer tous ses regrets de ne pouvoir s'y rendre, et comme aucun de nos camarades ne sera à Venise à cette date pour nous représenter, nous ne pourrions donc assister à cette fête.

Nous le regrettons d'autant plus que cette réunion nous eut fourni l'occasion de resserrer les liens qui nous unissent à nos camarades d'Italie.

Permettez moi, Monsieur le Président, de vous adresser tous mes vœux pour la complète réussite de cette fête qui, j'en suis certain, sera empreinte de la plus aimable cordialité.

Agréer, Monsieur le Président, mes sincères salutations.

A. LIMARE

Secrétaire

Marseille. — Nous avons eu l'honneur de recevoir votre lettre du 26 juin dernier par laquelle vous avez bien voulu nous inviter à envoyer un délégué pour assister au banquet annuel de votre sympathique Association.

Nous regrettons, à cause de la distance, de ne pouvoir nous faire représenter à votre fête dont le caractère particulièrement intéressant ne nous a pas échappé.

Qu'il nous soit néanmoins permis de profiter de l'occasion qui nous est offerte pour vous prier d'agréer, Monsieur le Président, avec les vœux les plus sincères pour la prospérité de votre Association, l'assurance des nos sentiments amicaux et dévoués.

Le Secrétaire Général

MALNATI

Le Président

GASTINEL

Paris. (Hautes Études) — Ce n'est qu'à mon retour d'un voyage de quelque durée, que j'ai pu prendre connaissance de votre lettre du 26 juin, par laquelle vous avez bien voulu m'inviter à votre Banquet du 12 Juillet courant.

Je regrette vivement que ce retard m'ait empêché de déléguer en temps utile un de nos camarades pour représenter officiellement notre Association à votre fête de famille.

Nous eussions été heureux que l'un des nôtres ait pu vous exprimer verbalement tous les vœux que nous formons pour la prospérité et le succès de votre Association, et être auprès de vous l'interprète de nos sentiments de cordiale camaraderie.

Veillez agréer, Monsieur le Président, avec l'expression de mes regrets personnels, l'assurance de ma considération distinguée.

Le Président

S. ROUSSELOT

Paris. (Union des Association des Anciens Élèves des Écoles Supérieures de Commerce reconnues par l'Etat). — Le Comité de l'Union a été très-touché de votre aimable invitation le priant de désigner un délégué pour assister à votre Banquet du 12 Juillet, mais l'éloignement nous oblige à décliner cette invitation.

Nous saisissons cette occasion pour vous exprimer tout l'intérêt que nous portons à votre Association.

Vous voudrez bien être notre interprète auprès de vos camarades et les assurer de la vive sympathie des anciens élèves des Ecoles supérieures de Commerce de France.

Veillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma considération distinguée.

Le Secrétaire général

E. BISCH

Rouen. — Repondant à votre aimable invitation pour le Banquet du 12 Juillet, j'ai le regret de ne pouvoir m'y rendre et de ne pouvoir y déléguer aucun des nôtres, n'en connaissant pas dans votre région pour le moment et étant donné la grande distance.

Aussi permettez, Monsieur le Président, que je vous adresse, au nom de notre Association, pour vous et pour les vôtres, tous nos meilleurs souhaits de prospérité et de franche camaraderie et que je vous demande d'être notre interprète dans cette belle fête.

Veillez agréer, Monsieur le Président, toutes mes amicales salutations

Le Président

G. LEFOI

DAI CONSOCI

Armuzzi — Duolmi di non poter aderire al banchetto sociale, perchè capita in sabato, giorno in cui ho molte occupazioni, e la distanza mi obbligherebbe viaggiare per molte ore la notte.

Bampo — Sarei stato lietissimo di poter intervenire al Banchetto in onore dei più antichi licenziati dalla Scuola, annunciandomi colla gradita sua del 21 giugno.

Disgraziatamente per me, ostacoli di varia natura si oppongono alla realizzazione di tale mio desiderio, cosicché non posso che esternarLe il mio vivo dispiacere di dover mancare al geniale convegno, ed augurare buon appetito e lieto umore a tutti quelli, conoscenti o no, che si assideranno al memorabile simposio.

Battaglia — Poco buone condizioni di salute non mi permettono di trovarmi, come sarebbe stato mio più vivo desiderio, coi miei antichi compagni di studio e con tutti i colleghi dell'Associazione alla quale mi onoro di appartenere.

Bensa — La ringrazio del cortese invito e sarebbe mio vivo desiderio di prendere parte al Banchetto degli Antichi, anche pel piacere di fare la di lei personale conoscenza e di rivedere, dopo tanti anni, diversi amici carissimi.

Ma proprio in quel giorno io mi troverò lontano da Venezia per affari e non posso sapere se essi mi permetteranno di fare ritorno in tempo utile. Devo quindi rinunciare.

Benvegnù — Può credere con quale dispiacere devo avvertirla che non posso questa sera prender parte al geniale banchetto. Lo sciocco di questi giorni mi ha fortemente abbattuto. Un forte reuma generale con disturbi intestinali mi obbliga ad usare tutti i riguardi possibili per non danneggiare il mio stato e prolungare maggiormente le mie sofferenze. Era sì vivo in me il desiderio di intervenire che aveva differito la mia partenza.

Auguro a tutti buon divertimento ed invio i miei più affettuosi saluti.

Bernardi V. — Tanti ringraziamenti per la sua cortese lettera.

Di buon grado aderisco alla gentile riunione e spero che gli esami non mi impediranno di prender parte alla simpatica festa, che darà occasione ai più antichi condiscipoli di codesta Scuola di rivedersi. E nella lusinga di poterle presto stringere la mano mi è grato porgerle i miei cordiali saluti.

Berardi — Ella ha toccato uno dei miei lati deboli; il costante e grande affetto mio per Venezia e per la Scuola.

Ma io non potrò assistere all'avvenimento, che certamente non si ripresenterà, perchè il giorno 12 sarò ancora occupato negli esami.

Cosicché non mi rimane che applaudire all'idea dell'adunanza e pregarla di voler presentare ai convenuti, fra i quali saranno i miei amatissimi amici, il mio caldo e memore saluto.

Idem (tel.) Nel nome venerato sommo Ferrara ai cari compagni salute dall'involontario assente.

Billeter — Duolmi non poter intervenire al banchetto indetto pel 12 corr. causa il lutto per la perdita di mia madre sofferta fino dal 14 marzo a. c.

Brucini - Del Buono (tel.) Dolenti non potere intervenire affettuosa riunione inviamo nostri saluti auguri.

Busato (tel.) Impedito inpreveduto accidente partecipare geniale banchetto mando vivi saluti professori consoci bene augurando nostra provvida associazione.

Callegari (tel.) Spiacente non poter assistere geniale riunione ringrazio cortese invito inviando amici e colleghi cordiali saluti ed auguri.

Caroncini — Le sono vivamente grato delle sue cortesi premure, ma devo, con sommo rammarico, declinare l'invito e rinunciare all'ambito piacere di trovarmi con i vecchi amici e consoci.

Ciò in causa di recente lutto familiare che non mi consentirebbe di portare una gaia nota di più nell'allegro simposio.

Mi unisco in ispirito ai numerosi brindisi che verranno fatti alla prosperità comune.

Catalano (tel.) Dispiacente lontananza prego considerarmi presente banchetto.

Civello — Se il banchetto sociale, piuttosto che il 12 corr. si tenesse il 12 agosto, potrei quest'anno prendervi parte. Ad ogni modo, sarò in quel giorno presente coll'animo in compagnia dei colleghi che, a me personalmente noti od ignoti, sono allo stesso modo cari, sentendomi ad essi legato dai ricordi che lascia Venezia e la sua Scuola.

Contin — Ringrazio sentitamente del gentile invito rivoltomi pel banchetto del 12 venturo. Con tutta l'anima vorrei prendervi parte, per trovarmi con vecchi e cari compagni di Scuola e ricordare assieme ad essi i bei tempi della giovinezza. Ma... (ed i puntini credo non abbiano bisogno di spiegazione) ... risiedo troppo lontano da Venezia.

Dolente quindi di dovermi limitare a dare la mia adesione alla geniale riunione, mando col cuore, agli antichi compagni, fraterni saluti, estensibili agli egregi professori della Scuola ed a tutti gli altri soci che interverranno al banchetto.

Del Buono — Ho saputo che quest'anno il consueto banchetto assurgerà ad una speciale importanza per la presenza dei più cospicui Personaggi costituenti l'Associazione. M'auguro d'intervenire e ad ogni modo invio fin d'ora i miei più cordiali auguri.

Fogliati — Ho ricevuto l'invito per il Banchetto che quest'anno avrà luogo il 12 corrente al Ristorante della Spiaggia, al Lido. Ella può ben immaginarsi se io non vorrei volentieri a passare qualche giorno nella carissima Venezia, anche considerando i calori straordinari di questi giorni, ma pur troppo quest'anno debbo rinunciare al piacere già provato per ben tre volte. La prego però di tenermi per presente e di ricordare il mio nome alla lettura degli aderenti. Mi sono permesso di mandare N. 6 bottiglie di Moscato Champagne e N. 6 di Champagne italiano che vorrà presentare al Banchetto. Spero che sarà fatto un brindisi anche alla mia salute ed in quel giorno ne farò pur io uno alla salute e prosperità degli amici ed ex colleghi e dell'Associazione tutta.

Fradeletto (tel.) Dolentissimo indisposizione impediscami intervenire banchetto pregoti rappresentarmi porgere mio affettuoso saluto amici ospiti carissimi.

Giacomini (tel.) Partecipo spiritualmente festa geniale.

Gitti — Ricevo qui (a Pisa) la graditissima sua del 25 corr. Dai primi di marzo a questa parte, più che a Torino, risiedo a Pisa, dove la fiducia del Tribunale e il voto dei Creditori, mi affidarono l'importante e difficile gestione del fallimento della Banca Pisana.

Farò di tutto per intervenire al banchetto del 12 Luglio, perchè potrò rivedere tanti cari amici e far conoscenza di tanti nuovi Colleghi.

Qualora però questo mio desiderio non potesse effettuarsi, riceva illustre Collega, la mia adesione e con essa l'incarico di portare i miei vivi auguri a quanti, prima, con e dopo di me, frequentarono le indimenticabili aule di Cà Foscari.

Idem (tel.) Dolentissimo non poter prendere parte odierno convegno pregola partecipare egregi colleghi miei sinceri auguri miei affettuosi saluti.

Garbelli — Vivamente La ringrazio del cortese invito. Benchè oggi io non possa prendere formale impegno in causa delle mie occupazioni, farò tuttavia il possibile per trovarmi al geniale convegno, fra amici carissimi non veduti da tanto tempo ed in una città che desta nell'animo mio così grati ricordi.

Guzzelloni — Nel mentre La ringrazio per l'invito fattomi di prender parte al Banchetto degli Antichi studenti della nostra Scuola, che avrà luogo Sabato prossimo, mi è doveroso parteciparle che, con mio sommo rincrescimento, non posso essere costì in detto giorno, per causa superiore alla mia volontà. Spero e credo che non potrò mancare nella prossima e simigliante occasione.

Isella — In risposta alla gentilissima sua del 25 corr. mi pregio avvi-

arla che molto probabilmente, cioè, salvo casi imprevisi, con piacere presenzierò al banchetto degli Antichi studenti, il 12 Luglio; ad ogni modo mi calcoli pure tra gli aderenti, anche se, per circostanze involontarie, non potessi intervenire.

Idem (tel.) Impossibilitato presenziare geniale riunione pregoti come collega amico degli stessi anni 1874-77 esprimere viva simpatia a tutti cui mi unisco di cuore (1).

Lattes — Completa e cordialissima adesione faccio subito al geniale invito, per quanto veda difficilissimo di poter assistere personalmente, come vorrei, al Banchetto. Della splendida e graditissima idea gli Antichi licenziati Le saranno assai tenuti, come lo sono io, e non passerà senza grande rammarico la sera del 12 per tutti coloro che non potranno risiedere ancora una volta in mezzo ai carissimi compagni d'un tempo. E tanto più me ne dispiace perchè siamo pochissimi del mio corso, Callegari e Caroncini, coi quali ho conservato ancora qualche rapporto a larghi intervalli. In ogni caso, col cuore e col pensiero sarò in mezzo ai buoni Amici d'un tempo e ai nuovi che tengono così alta l'antica bandiera di ca' Foscari. Mi tenga dunque per aderente fin d'ora e mi faccia sapere, La prego, l'ammontare della quota individuale, perchè io possa fargliela tenere.

Idem (tel.) Memori affettuosi saluti ai diletti condiscipoli, vivissimi auguri ai giovani licenziati, rispettoso amorevole ricordo a professori personalmente o spiritualmente tutti presenti, evviva cordiale presidenza promotrice geniale riunione.

Levi Della Vida — All'attrattiva di ritrovarmi con tanti vecchi amici che da molti anni non rivedo, con tanti nuovi, oso dire amici, che conosco più per fama che di persona, ad un invito fatto da Lei con tanta cortesia è difficile resistere. Disgraziatamente i miei colleghi sono ora assenti e potrei essere legato qui in modo da non avere neppure 24 ore di libertà, ma, se il diavolo non vi mette la coda farò, con grandissimo mio piacere parte della comitiva.

Idem (tel.) Impedito recarmi costà pregola farsi interprete verso Antichi condiscipoli mio dispiacere non poter partecipare fraterno banchetto. Accolga miei voti per crescente prosperità della Associazione cui Lei presiede con tanto affetto ed autorità e della Scuola che prima in Italia ha elevato a dignità dello studio le pratiche del commercio. Invio cordiali saluti a Lei, Direttore e Professori.

(1) Questo telegramma fu inviato dall'Isella al Vedovati.

Metelka — Vivamente la ringrazio dell'invito ch'Ella, anche in via particolare e con cortesia squisita, mi ha fatto, dolente di non poter partecipare al geniale Banchetto.

La mia assenza dalla simpatica riunione, con gentile idea organizzata quest'anno in onore dei più Antichi licenziati della Scuola, fra cui io m'annovero, non lievemente contrasta col desiderio di rivedere i pochi rimasti miei professori e condiscipoli, dei quali serbo grata memoria, nonché la indimenticabile ed incantevole Laguna che mi ricorda gli anni più belli della mia gioventù.

Ma se cause indipendenti dalla mia volontà qui mi trattengono non valgono esse a trattenere il pensier mio, che nell'ora del convegno, vola a voi rapido. Assente colla persona sono presente collo spirito che festante aleggia a voi tutti dintorno. Parte dal mio petto e giunge a voi cordiale un saluto e con esso l'augurio che nella schietta armonia della festa, che fraternamente vi aduna, serena trascorra ed in piena allegria la serata.

Oddi — Sensibilissimo alla prova di squisita cortesia con cui codesta simpatica Associazione, da Lei si degnamente presieduta, deliberò quest'anno di dare il banchetto in onore dei più vecchi studenti, tra cui ho l'onore d'esser compreso anch'io, avrei voluto ben volentieri accorrere alle patrie lagune per trascorrere lieta qualche ora in così amabile compagnia.

Un complesso di circostanze di natura affatto intima m'impedisce però quest'anno di far buon viso a sì gentile e lusinghiero invito, cui parteciperò certo in ispirito, rivivendo colla memoria nella bella compagnia di quei cari condiscipoli di cui Ella ha rievocato i nomi nel suo scritto.

Il danno sarà tutto mio e sinceramente deploro di dovermelo infliggere, mentre son certo che i *veterani* della Scuola saranno copiosamente e ben degnamente rappresentati nel geniale simposio, al quale il mio intervento non avrebbe certo da accrescere lustro, ma solo da aumentare in proporzioni notevoli il largo contributo d'affetto e gratitudine, che tutti quanti, sian vecchi o nuovi allievi, ma io in particolare per certi bene fici che n'ebbi, portiamo alla Scuola superiore di commercio, rappresentata tuttora per noi da alcuni nostri insegnanti, quali il Martini, il Manzato, il Paoletti, il Castelnuovo il Besta, e per tutti dal degno suo Direttore, comm. Pascolato, che occupa con tanto onore il seggio dell'indimenticabile compianto illustre Ferrara.

A tutte queste egregie persone, voglia esser tanto gentile di ricordare il mio nome.

Papadopoli — Spiacente non poter prendere parte al Banchetto, perchè per un lungo periodo sarò certo assente da Venezia. La prego di accettare una cassa bottiglie che oggi stesso faccio spedire al di Lei indirizzo fermo stazione franche di porto.

Passuello — La ringrazio del suo gentilissimo pensiero e dell'invito fattomi. Farò il possibile d'intervenire, perchè mi lusingo assai di rivedere tanti cari amici e di fare la conoscenza personale di tanti egregi colleghi. Ma non posso prometterlo, per le condizioni in cui si trova *la disgraziata mia famiglia*, che non mi rendono libero mai di disporre di un giorno prestabilito.

Idem (tel.) Impedito intervenire dolente prego portare colleghi saluti cordiali auguri migliori auspicando avvenire sodalizio.

Pivetta (tel.) Assisto col cuore banchetto sociale. Pregoti porgere devoto saluto professori e ricordarmi affettuosamente amici. Abbracciati.

Sacerdoti — Ho ricevuto la gentilissima sua del 24 corr. Dolente che le mie occupazioni non mi permettano di assistere al geniale banchetto organizzato in onore dei più Antichi licenziati della nostra Scuola mi reco a premura di dare la mia adesione.

Sardagna — Con molto piacere sarei venuto al banchetto per trovarmi fra vecchi e buoni amici, ma in quel giorno sarò a Torino ove mi reco in breve per farvi una lunga cura. Spero essere più fortunato un'altra volta.

Stringher — Sono qui a *Montecatini* dal primo del corr. mese e dovrò rimanervi fino a tutto il 10 almeno per la cura che mi fu ordinata. Poscia dovrò correre direttamente a Roma, dove mi chiamano gli affari e i lavori preparatori per i miei prossimi Consigli.

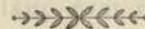
In questa condizione di cose, non mi è possibile di essere a Venezia per sabato sera; mentre l'assicuro che mi duole assai di dover rinunciare a una riunione così geniale e interessante, e di non poter stringer la mano a moltissimi vecchi compagni di Scuola.

Come dissi stamane all'amico Fasce, sabato penserò certamente a tutti loro e mi dorrà di non essere costì. Ma avanti tutto il dovere.

La prego di ricordarmi con affetto all'amico onor. Pascolato, e gradisca per Lei ecc.

Vaerini — Con vero entusiasmo prenderei parte al banchetto sociale, che sarà tenuto sabato 12 corr., se non ne fossi impedito dalle mie ordinarie occupazioni, che in questi giorni più che mai richiedono la mia presenza in Roma. Assisterò col pensiero al lieto convegno, che tanti ricordi e compiacimenti deve ridestare nell'animo di amici di vecchia data.

Vernier (tel.) Assente aderisco ora banchetto. Mando affettuosi saluti colleghi amici carissimi.



ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza del 24 Luglio 1902

Presenti : *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Toscani*, *Vedovati*, *Luzzatti*, *Dall' Asta*; assenti giustificati, *Besta*, *Vivanti*, *Giacomini*. Per l'assenza di quest'ultimo e dietro preghiera del Presidente funge da segretario *Toscani*.

La seduta viene aperta alle ore 21.

Si omette la lettura del precedente verbale perché già pubblicato nel Bollettino.

Comunicazioni della Presidenza. — Il Presidente riferisce che il numero dei Soci, che era al 12 Maggio di 400, è ora salito a 423 per le adesioni avute in seguito alla bicchierata, e che gli affari trattati nei 42 giorni trascorsi dall'ultima seduta salirono a 660, senza calcolar l'invio di oltre 150 cartoline di rammemorazione che vennero fatte eseguire di 3 colori diversi a seconda che sono per 1 per 2 o per 3 semestralità arretrate.

Riferisce intorno lo splendido risultato della bicchierata, la quale, non essendo approdate le pratiche collo Spada per tenerla al Vittoria, fu combinato con Ortes e portò una spesa di L. 44.

Quanto all'affare Bon riferisce che venne spedita la lettera deliberata alla Direzione delle Ferrovie Meridionali e che n'ebbe dal comm. Borgnini una risposta colla quale promette che ai licenziati della Sezione Commerciale la Società farà qualche agevolazione ma non tanto quanto ai diplomati della sezione Magistrale che

soli essa ritiene parificati ai laureati dalle Università. Non è tutto quello che si voleva, ma è pur qualche cosa.

Quanto al memoriale esso verrà compilato non appena il prof. Vivanti, che lo ha ora in esame, avrà potuto liberarsi da altri e più pressanti impegni, e dopo che si sarà rimesso dalla indisposizione che ora lo affligge.

Parla poi il Presidente di alcune lettere ricevute in occasione del crollo del Campanile di S. Marco, fra cui una di Ciocchetti, il quale propone che l'Associazione concorra alla sottoscrizione aperta per la ricostruzione di quell'edificio schiettamente veneziano.

Toscani appoggia la proposta come omaggio alla città che ha ospitato tutti gli Antichi Studenti. Gli altri consiglieri si associano, e, dietro parere del Presidente, viene approvato ad unanimità il concorso nella somma di lire Cento.

Si approva poi l'acquisto di un nuovo scaffale autorizzando il Presidente alla spesa che sarà necessaria.

Sulla domanda del consocio Ricci di unirsi nella protesta contro la decretata diminuzione di orario per le lezioni di Ragioneria negli Istituti tecnici, dopo osservazioni di Luzzatti e di altri, si delibera di passare all'ordine del giorno.

Fra quelli che hanno offerto posti all'Associazione meritano un cenno speciale e uno speciale ringraziamento, il Cav. Stucky e il socio Sesti.

Il Presidente comunica che anche i quattro « clichés » dei ritratti comparsi nell'ultimo Bollettino vennero venduti ai rispettivi originali e trae da ciò il lieto auspicio che la stessa cosa si verifichi sempre anche per l'avvenire rendendo meno dispendiosa e quindi anche più facile l'attuazione di questa parte genialissima del nostro programma.

Se non per il prossimo Bollettino, certo per i Bollettini successivi, il Presidente anzi vagheggerebbe l'idea di portare il numero delle fotografie da pubbli-

carsi a 8 per volta. Intanto per il prossimo Bollettino si stabilisce le pubblicazioni dei ritratti del Consigliere Besta, del prof. Castelnuovo e degli antichi studenti Levi Dalla Vida e Luigi Martello.

Comunica l'invito ricevuto per il Congresso degli istituti industriali e commerciali in Torino. Il Consiglio delibera di aderire, facendosi rappresentare, in quanto sia possibile, dal consigliere Caobelli che ha grande probabilità di assistervi.

Relazione del Banchetto Sociale. — Il presidente ricorda che, essendo riuscite vane le trattative per avere qualche altro locale meglio rispondente allo scopo, abbia scelto in ultimo quel Restaurant della Spiaggia al Lido, che, criticato in principio, fu poscia trovato assai più adatto di quanto si credeva.

Oltre alle cartoline circolari spedite a tutti i soci, (incluse nei rispettivi Bollettini oppure inviate a parte) vennero scritte dal Presidente circa 100 lettere personali di invito.

Il risultato morale non poteva essere più lusinghiero. Intervennero personalmente oltre 25 fra i più antichi licenziati della Scuola e quasi tutti gli altri inviarono le loro più entusiastiche adesioni.

Pessimo invece fu il risultato finanziario. In base al numero degli aderenti e allo sperato probabile intervento di soci all'ultima ora erasi stabilito, anche in base all'esperienza dei banchetti precedenti, un minimo di 60 coperti; ma gli intervenuti furono soli 49 e si è dovuto pagare, quantunque con una riduzione, per 60. Inoltre si sono dovute aggiungere al preventivo le bottiglie di Champagne, essendo quelle offerte dai Fogliati giunte troppo tardi, e vennero sostenute spese non lievi per dazi e mance dei vini giunti in regalo. E siccome d'altra parte era lievissima la differenza fra la spesa patuita col Trattore e la quota fissata pei Banchettanti, tutto ciò giustifica il deficit di L. 73.50 che risulta dal resoconto. Certo che questo disavanzo sparisce quando si

mettano nell'attivo dell'Associazione tutte quelle Bottiglie di vino e di liquori regalate dai Soci le quali avanzarono dal Banchetto oppure non figurarono in esso perchè giunte troppo in ritardo, e di cui il Presidente presenta al Consiglio il diligente inventario.

Il resoconto, esaminato dai consiglieri Toscani e Caobelli, unitamente alle pezze giustificative che lo accompagnano, e trovato in perfettissima regola, viene approvato dal Consiglio con plauso al Presidente organizzatore del Banchetto. Delle bottiglie di vino e di liquori che sono avanzate, e che vengono intanto diligentemente conservate, disporrà a suo tempo il Consiglio.

Adunanza del 5 Novembre 1902

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Luzzatti*, *Toscani*, *Vedorati*, *Vivanti* e *Giacomini* segretario.

La seduta ha luogo a Cà Foscari alle ore 20 e mezzo.

Comunicazioni della Presidenza — Il Presidente saluta il Consiglio che, dopo tre mesi di vacanze autunnali, riprende le sue regolari sedute. — Durante questo periodo, sebbene assente a due riprese, il Presidente conservò la direzione dell'Associazione, meno per alcuni affari, nei quali pregò di sostituirlo il vice-presidente Vivanti.

Quantunque sia doloroso il rammentare l'irreparabile sventura in presenza del figlio, partecipa la morte avvenuta pochi giorni fa, improvvisamente, del padre del cons. Caobelli, a cui, a nome del Consiglio, che si associa unanime, rinnova le più sentite condoglianze.

Caobelli ringrazia commosso.

I soci, che al 24 luglio p. p. erano 423, sono saliti,

al 31 ottobre, a 426; dunque anche nella stagione di riposo l'Associazione accrebbe i suoi affigliati. Da quel giorno ad oggi si fecero altri 3 soci per cui siamo 429. Vennero però avanzate due dimissioni, che dietro le pratiche fatte si spera verranno ritirate.

Dal 24 luglio al 31 ottobre sono stati trattati circa ottocento affari.

Abbiamo ricevuto i seguenti inviti:

dalla Consorella di Rouen per un Congresso internazionale delle Associazioni di Antichi studenti delle Scuole Sup. di Commercio, da tenersi in quella città nel luglio 1903, Congresso al quale abbiamo aderito volentieri, pur esprimendo il nostro timore di non potervi delegare nessuno dei nostri soci;

dalla stessa per un banchetto che ha avuto luogo il 20 ottobre p. p. e a cui abbiamo partecipato in ispirito con una nostra lettera, esprimendo i nostri vivi ringraziamenti che furono molto graditi;

dall'Associazione del mercato del Pesce, per l'inaugurazione del vessillo sociale. — Questo invito pervenne troppo tardi al Presidente che si trovava in campagna, perchè egli potesse in tempo farsi sostituire.

Al 2° congresso degli Istituti commerciali, che ebbe luogo in Torino lo scorso settembre, non potè intervenire il cons. Caobelli, che noi avevamo incaricato di rappresentarci. Però vi presero parte molti nostri soci, fra cui Pascolato, Truffi, Bachi e Rapisarda che presentarono anzi alcune relazioni.

A Venezia ebbe luogo il Congresso della « Corda fratres », al quale parimenti non potemmo intervenire, benchè fossimo cortesemente invitati e alla solenne apertura dei lavori e alla gita nell'estuario offerta dal Municipio.

Il Presidente, per fare atto di solidarietà colla fiorente istituzione internazionale, propone di aderire al desiderio della medesima entrando a farne parte come soci. Si discute e si delibera di esaminarne lo statuto prima di prendere una decisione.

Il Presidente, continuando nelle sue comunicazioni, partecipa che, durante questo periodo di vacanze, ricevette molti avvisi di concorso e alcune domande per impieghi privati e che comunicò i primi e diede risposta alle seconde in base alle aspirazioni espresse per iscritto o verbalmente dai soci e tenute in evidenza in apposito registro.

Luzzatti domanda che si pubblicino sul Bollettino, o in fogli volanti, tutti gli avvisi di concorso e tutte le domande di impiego, perchè tutti gli interessati possano averne conoscenza.

Vivanti osserva che ciò non sarebbe nè possibile nè pratico per molte ragioni. Piuttosto gli parrebbe più opportuno di pubblicare un avviso sul Bollettino per raccomandare ai soci che desiderano impiego di esprimere le loro aspirazioni in forma confidenziale alla Presidenza.

Il *Presidente* fa notare che questo è già stato fatto altre volte. — Accetta di buon grado la proposta di rinnovare il memoriale, stampandolo in caratteri molto evidenti nel Bollettino che sta per uscire.

Su proposta di *Vivanti* si delibera pure di pubblicare nei prossimi Bollettini le offerte d'impiego dei soci senza far nomi.

Continuando nelle sue comunicazioni il Presidente chiede la sanatoria per due prestiti d'urgenza, l'uno di 51 e l'altro di 40 lire, fatti durante queste vacanze a due soci. La sanatoria è accordata.

Il Presidente ed il Vice Presidente, ritenendo utile alla compilazione del memoriale da presentarsi alla Commissione governativa incaricata dello studio sulle convenzioni ferroviarie, l'esame sugli avvisi dei concorsi che hanno avuto luogo in passato per i posti a cui potrebbero legittimamente aspirare i licenziati delle Scuole sup. di commercio, hanno pregato il socio Bon di procurarli.

Il Presidente, per gli accresciuti bisogni della nostra

sede, ha acquistato un altro scaffale che nella sua sobria eleganza riflette le floride nostre condizioni finanziarie. Esso è costato lire cento.

Le comunicazioni della presidenza vengono approvate.

Concorso per la borsa Stuky. Siamo di fronte allo stesso imbarazzo del concorso precedente. — Si deve aspettare o no che sia compiuto l'esame di diploma commerciale per conferirla? Pochi si presentano a questo esame, poichè esso avviene tardi, e molti licenziati, anche fra i migliori, trovano prima un collocamento che non permette loro di studiare. Quest'anno poi l'esame di diploma pare non si farà poichè è trascorso di già il tempo utile (25 ottobre) senza che alcun licenziato si sia presentato per farlo.

Dato questo inconveniente l'intero Consiglio è concorde nello stabilire che la borsa sia conferita indipendentemente dal detto esame.

I pareri sono invece discordi circa alle altre modalità del concorso.

Luzzatti vorrebbe che, a differenza dei concorsi precedenti, i risultati ottenuti alla Scuola e l'esito degli esami non servisser di base esclusiva nella scelta.

Vivanti è dello stesso parere anche perchè egli è in ogni atto caldo fautore della nostra autonomia verso la Scuola. Proporrebbe che gli aspiranti fossero invitati ad intervenire ad una adunanza del Consiglio per esporre i loro progetti. Il Consiglio, dopo averli conosciuti e vagliati, dovrebbe scegliere.

Il *Presidente* è d'accordo con *Vivanti* nella necessità di conservare la nostra completa autonomia e libertà di fronte alla Scuola. Però, mentre non ritiene che la semplice conversazione da tenersi dai candidati dinanzi al Consiglio questo sia messo in grado di giudicare rettamente della loro capacità relativa, crede d'altra parte che non si possa assolutamente non dare una grande importanza al giudizio che di loro hanno

fatto, e durante l'anno e all'esame, i professori della Scuola i quali quotidianamente avvicinandoli sono messi in condizioni di conoscerli profondamente. Eppoi nella istituzione di queste borse, il Consiglio, attuando la volontà dei fondatori delle medesime, ha voluto invogliare i giovani a trarre il maggior profitto dallo studio delle lingue estere durante gli anni di scuola, e soltanto i professori possono dire se questo profitto venne effettivamente ottenuto.

Toscani, perchè sia serbata la libertà di scelta alla Associazione senza venir meno al concetto che servi di guida agli altri concorsi, propone che l'avviso sia così concepito:

La borsa di Lire cinquecento, accordata alla Associazione dal CAV. GIOVANNI STUCKY, verrà conferita a titolo di premio, alla fine del corrente anno scolastico 1902-1903, a quello fra i migliori licenziati della sezione commerciale della nostra Scuola, il quale avrà tratto il maggior profitto dallo studio delle lingue estere, e che, a parere del Consiglio direttivo dell'Associazione, si mostrerà più adatto a raggiungere lo scopo per cui la Borsa venne istituita.

Il giovane prescelto dovrà, coll'aiuto di essa, fare un viaggio e una residenza in un paese estero allo scopo di impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Vivanti insistendo nella sua proposta, questa è messa in votazione. Ottiene 4 voti favorevoli e 4 contrari fra cui quello del *Presidente*. La proposta quindi viene respinta. Colla stessa misura nella votazione viene invece approvata la proposta *Toscani*.

Vivanti esprime il desiderio che, prima di concedere

la Borsa, i candidati vengano invitati a esporre in seno al Consiglio le loro idee intorno al viaggio che intenderebbero di fare, agli scopi speciali cui mirerebbero, ecc.

Esposizione finanziaria. — Il tesoriere *Toscani* dà lettura dei dati che rispecchiano la nostra situazione economica.

Delle somme appostate in preventivo furono superate due voci, in conseguenza di spese maggiori deliberate dal Consiglio, ma v'è un largo compenso nella economia la quale ha raggiunto in altre voci una somma molto maggiore.

Facendo un calcolo approssimativo di quello che si potrà riscuotere di contribuzioni arretrate è prevedibile un avanzo anche per quest'anno, d'onde un altro non trascurabile aumento di patrimonio.

Il Consiglio, mentre si compiace della florida condizione dell'Associazione, loda il Tesoriere per la perspicuità della sua esposizione.

Acquisto d'un album per le fotografie dei soci. — L'Associazione possiede un numero considerevole di fotografie spedite dai soci. Il presidente crede sia opportuno di raccogliercle ordinatamente affinché ognuno, visitando la nostra sede, possa rivedere in effigie gli antichi condiscipoli ed amici. Avrebbe pensato perciò di far eseguire un grande Album capace di 100 ritratti. Una volta quello riempito si passerebbe a farne eseguire un secondo e così di seguito.

Vivanti crede invece più conveniente, certo meno dispendioso, di far eseguire alcuni quadri da appendersi alle pareti della sede nei quali si possono convenientemente adattare le diverse fotografie.

Dopo lunga discussione questa proposta rimane approvata a titolo di esperimento e per ragioni di economia. Che se, per ipotesi, essa non darà buoni risultati, e, d'altra parte, saranno diventate ancora più floride le nostre condizioni, si potrà sempre provvedere alla esecuzione di un Album.

Proposta di pubblicare otto fotografie di soci per volta sul Bollettino. — Il Presidente, considerate le nostre buone condizioni finanziarie e il favore universale incontrato dalla pubblicazione delle fotografie dei soci, propone di portarne il numero da 4 a 8 per ogni Bollettino. Si avrebbe è vero una spesa doppia ogni anno ma ne sarebbero di tanto aumentata l'importanza e l'interesse di questa nostra pubblicazione.

Vivanti, Vedovati, Caobelli, appoggiano la proposta, tanto più che in fin dei conti questa spesa non costituirebbe che un anticipo su quella già preventivata a tale scopo. Si spera inoltre che i soci fotografati contribuiscano a rendere questa spesa minore acquistando tutti quanti i propri *clichés* al prezzo ridotto di L. 5.

La proposta viene quindi approvata ad unanimità.

Dopo di che la lunga seduta, che era stata confortata da una squisita bottiglia di Vin santo del consigliere prof. Vedovati, si scioglie alle ore 23 1/2.



ALBUM DELL'ASSOCIAZIONE

Oltre ai soci di cui fu pubblicato l'elenco nel Bollettino di luglio hanno mandato successivamente la loro fotografia *Albonico C., Arcudi, Da Tos, Ghisio, Marchettini, Misul, Pelosi, Ravaioli*. Molti altri hanno promesso di spedirla fra breve.

LE FOTOGRAFIE DEI SOCI

Pubblichiamo in questo Bollettino altre quattro fotografie.

La prima è del prof. *Besta*, consigliere dell'Associazione fino dalla sua origine e professore, nella Scuola, di Ragioneria dal dicembre 1872, e di Banco modello dal dicembre 1887.

La seconda è del prof. *Castelnuovo*, insegnante di Istituzioni di commercio dal luglio 1872, e di Banco modello (insieme al Besta) dal dicembre 1887.

La terza rappresenta il comm. *Levi Della Vida*, uscito dalla Scuola nel 1872 ed ora direttore centrale del Credito italiano a Genova.

La quarta riproduce l'arguta fisionomia di quel matacchione di Luigi *Martello*, che fu licenziato egli pure dalla Scuola nel 1872, e che fa ora il beato possidente nella natia Pordenone.

“ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d'impiego e d'abitazione.

Alferi — è risultato primo, insieme al prof. Morelli, nel concorso speciale che fu aperto queste vacanze alla cattedra di Ragioneria nel R. Istituto tecnico di Roma.

Andretta — che dimora sempre a Berlino alla testa della sua azienda, - abita ora a Kaiser Wilhelmstrasse 18 P.

Avedissan — abita ora a Rodosto (Turchia).

Buchi — risultò eletto fra i primi alle cattedre di Ragioneria vacanti negli Istituti tecnici.

Balbi — fu, nello scorso anno scolastico, insegnante di francese al collegio di Desenzano, cattedra sovvenzionata dall' « Alliance française » e dalla « Chambre de commerce française » di Milano.

Bazzocchi — ha vinto il concorso per le cattedre vacanti di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Bedolini — fu assunto come impiegato di concetto dall' Ispettorato delle Ferrovie Meridionali a Firenze.

Bellini A. — così conosciuto all'Italia ed all'estero per i suoi splendidi lavori d'argomento peschereccio, venne chiamato a far parte della delegazione Italiana all'Esposizione internazionale di pesca di Vienna nella quale ottenne il Diploma al merito per sei suoi lavori di indole tecnico-scientifica (di cui due in tedesco).

Benedetti — eletto presidente del Collegio dei Ragionieri di Mantova, tenne in quella città, e nella sala maggiore di quella Camera di commercio, la sera di venerdì 17 ottobre, una applaudita conferenza sul tema: Scienza, arte e professione della Ragioneria.

Benedicti — fu nominato professore di computisteria alla Scuola tecnica di Treviso.

Bergamo — ha pubblicato una magnifica relazione sui commerci italo-argentini, la quale ebbe una larga eco anche in Italia per la profondità delle indagini, la copia dei dati, la ragionevolezza delle deduzioni e il grande affetto per la patria con cui venne dettata.

Bevilacqua — nel concorso alle cattedre vacanti di Ragioneria negli Istituti tecnici ottenne uno dei migliori posti in graduatoria.

Bramante — in servizio militare fino al 31 ottobre u. s., abita ora a Napoli Rettiflo 90.

Capnist — venne assunto come impiegato dalle Assicurazioni generali qui a Venezia ed è andato ad abitare a S. Trovaso 1348.

Capozza — ha vinto il concorso per le cattedre vacanti di Ragioneria agli Istituti tecnici.

Casotto. — abita ora in Crosera S. Pantalon 3868.

Catalano — attualmente è a Roma,

Cavazzana — prese parte attivissima al recente Congresso dei Ragionieri di Milano.

Cito — fu nominato professore di Computisteria e Banco modello nella R. Scuola commerciale italiana di *Tripoli di Barberia*.

Conte — fu nominato professore di francese nel Ginnasio consorziale di Terlizzi (Bari).

Contesso — rimane a Genova ma abita ora a Salita S. Matteo 19 int. 6.

Contin — fu nominato, per i suoi utili servigi presso la direzione delle Gabelle, cavaliere della Corona d'Italia.

D'Angelo — ha chiesto l'aspettativa dal Banco di Napoli dove è impiegato ed è andato a dimorare nella natia Chieti.

D'Alvise P. — è da tre anni libero docente effettivo di Contabilità di stato alla Regia Università di Padova. Ha preso parte attivissima al recente Congresso dei Ragionieri tenuto a Milano e nella sua qualità di vice presidente ne diresse l'ultima seduta. Venne testè delegato dal Ministero come sua rappresentante agli esami di diploma di Ragioneria alla nostra Scuola.

Del Buono — ha vinto il concorso per le cattedre vacanti di Ragioneria presso i R. R. Istituti tecnici.

Di San Lazzaro — fu nominato professore di diritto nell'Istituto tecnico di *Ascoli Piceno*.

Fava T. U. — ha istituito recentemente a Berlino (Bülowsstrasse 85) una Scuola di lingua italiana e francese per i musicisti e i filarmonici.

Ferrara — è passato direttore alla R. Manifattura tabacchi di S. Orsola (Firenze).

Ferrari B. — dopo di essere stato a Londra, dove abitava a Upper Bedford Place 28 WC, ora è passato a Brighton, Grande Parade, 72.

Fonio — venne nominato direttore della Banca popolare Briantea di Merate (Como) riuscendo primo fra 42 concorrenti.

Forti — dopo di essersi recato da Parigi a Londra, dove abitava a 5 Keppel Street W. C. è ora tornato a Firenze, piazza Signoria, 4.

Franzoni — in seguito a desiderio espresso dall'on. Zanardelli, ricevette dal Commissario dell'Emigrazione l'incarico di recarsi in Basilicata allo scopo di studiare le cause e gli effetti dell'emigrazione in quella provincia.

Gitti — è ancora occupato nell'importante e difficile gestione della fallita Banca Pisana di anticipazione e di sconto, gestione affidatagli fino dal 1901 dal tribunale e dal voto dei creditori.

Gorio — è partito per *Bombay* coll'incarico onorifico e lucroso di rappresentarvi alcune importanti case commerciali italiane.

Imeroni — abita ora a Cagliari via Bailly 48.

La Barbera — a vinto il concorso per le cattedre vacanti di Ragioneria presso gli Istituti tecnici, del Regno.

Lanfranchi — ottenne, al concorso per le cattedre vacanti di Ragioneria negli Istituti tecnici un buon posto in graduatoria.

Leardini — riuscì eletto fra i primi alle cattedre vacanti di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Lerario — che fu queste vacanze a Grenoble per impraticarsi nell'uso della lingua francese, ha vinto testè il concorso alla cattedra di inglese presso gli Istituti tecnici, venne classificato tra i primi e fu destinato all'Istituto nautico di Chioggia.

Ligonto — prese parte attiva al recente Congresso dei Ragionieri di Milano.

Luzzatti — che fu tra i più operosi e meglio ascoltati insegnanti dell'Università popolare dove tenne alcune splendide applauditissime lezioni, non venne ricordato, per imperdonabile distrazione, nell'ultimo Bollettino, dove pur venivano ricordati gli altri soci che prestarono a quell'Istituto cittadino l'intelligente e valorosa opera loro.

Marchettini — ha vinto il concorso per le cattedre vacanti di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Marini — già capo-contabile della casa A.te N.ori de Bley di Parigi che ha 5 succursali a Parigi e 5 in provincia, ed è la più forte ditta francese per la fabbricazione ed il commercio dei diamanti artificiali, è tornato ora alla natia Castelfranco.

Martinuzzi — risulta eletto fra i primi alle cattedre vacanti di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Misul — tenne all'Accademia Petrarca, ad Arezzo, nel giugno scorso, una bellissima conferenza sopra Fra Luca Paciolo. Ha vinto queste vacanze il concorso per le cattedre vacanti di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Monteverde — riuscì eletto nel concorso per le cattedre vacanti di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Morandafrasca, — essendosi recato a Ginevra per frequentare il corso di vacanza a quella Università, ebbe a pronunciare, in occasione della festa di « clotûre », un piccolo discorso del quale abbiamo il piacere di riportare il seguente brano che vedemmo riprodotto nei giornali di quella città.

« Ma pensée vole à cette troupe de professeurs qui ont été et qui seront encore, pendant quelques jours, les parents de notre nombreuse, de notre grande famille.

« Nos coeurs (des participants) sont tous emus, battent à l'unisson, sont tous remplis de vive reconnaissance, d'enthousiasme. Permettez que votre cher petit oncle Dubreuil (le rôle que j'ai joué dans la comédie « Le serment d'Horace ») se fasse interprète de vos beaux sentiments: Merci, chefs chéris de notre famille internationale. Vous nous avez appelés dans nos pays et nous avons répondu à votre appel.

« Nous sommes venus passer nos vacances dans la ville des cygnes, dans la ville des charmes, dans la ville où le soleil de la science et de la liberté ne s'éteindra jamais, tant qu'elle aura des fils intelligents et savants tels que vous êtes. Vous nous avez donné la lumière et vous nous avez rendu la science charmante par les amusements que vous avez su si bien organiser. Vous nous avez appris à vivre intensément: nous avons vécu la vie des mots, la vie de la grammaire, la vie de la littérature, la vie des institutions et des mœurs; — nous avons vécu la vie des montagnes, la vie des bois, la vie du chant et de la danse. C'est le travail intense; c'est l'amusement intense; c'est la vie intense!

« Un de mes bons professeurs d'Italie me disait en plaisantant il y a quelques années: je serais capable de faire couler aux examens tous ceux qui ne savent pas danser au même titre que ceux qui ne savent pas leurs sujets.

« Vous avez arraché l'homme studieux du Nord à la sombre et poudreuse bibliothèque, vous avez arraché le nerveux méridional au soleil accablant, vous avez réuni tout ce monde à Genève pour le faire jouir de cette vie utile et charmante. — Merci à vous chers professeurs de toute la peine que vous vous êtes donnée pour nous inculquer cette belle langue française, qui est la langue des poètes et des romanciers, des diplomates et du grand monde.

« Gardez un souvenir de vos élèves, comme ils sauront à leur tour en garder un bon et reconnaissant de vous. — J'ai dit.

Osimo — è da qualche tempo segretario della Società Umanitaria di fondazione Loria che ha la sua sede a Milano, ed abita ivi in via Andrea Appiani 15.

Palmerini — fu trasferito all'Ufficio centrale di revisione delle Gabelle presso il Ministero delle Finanze a Roma.

Panza — fu queste vacanze a Grenoble per impraticarsi nell'uso e nella conoscenza della lingua francese.

Pivetta — venne nominato presidente del Comitato costituitosi a Napoli fra i Veneti colà residenti per concorrere alla ricostruzione del Campanile di S. Marco.

Poidomani — ora è a Venezia - Dorsoduro 462.

Rapisarda — fu trasferito al R. Istituto tecnico di Melfi per cui è venuto a trovarsi un po' più vicino alla natia Sicilia.

Ravà Vittorio — è ora impiegato presso la Gazzetta commerciale Veneta a Venezia.

Ravaioli — è stato nominato dal Ministero degli Esteri, per un anno, a partire dal primo agosto, addetto commerciale presso la nostra Ambasciata in Washington.

Riccardi — venne incaricato dell'insegnamento del francese nel Circolo filologico di Venezia.

Rizzi — in occasione della gita a Berlino di S. M. Vittorio Emanuele III, fu nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Saporetti — venne trasferito al R. Istituto tecnico di Reggio Emilia.

Sassanelli — fu nominato vice-ragioniere all'Amministrazione provinciale di Salerno. Ha vinto testè il concorso per le cattedre vacanti di Ragioneria negli Istituti tecnici.

Sittu — fu promosso professore ordinario di Economia politica all'Università di Ferrara.

Tognini — è tornato insegnante nel collegio Spessa di Castelfranco Veneto.

Tozzi — è tornato in Italia, a Venezia, dove si è stabilito presso una casa commerciale.

Tripputi — ha vinto il concorso alle Cattedre vacanti di Ragioneria presso i R. R. Istituti tecnici.

Zampichelli — ha la soddisfazione di veder fiorire sempre più quel collegio Dante di Lonigo di cui è da parecchi anni direttore. Abbiamo rilevato dai giornali la relazione di due riuscite festicciuole datesi in quel collegio il 22 e il 28 agosto.

Zängerle — è passato ad abitare a S. M. Formosa, Ponte Mondo nuovo 5795.

Zanotti — venne chiamato dal maggio 1902 a prestare servizio presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri a Roma.

Zuliani — fu trasferito, in qualità di segretario-contabile, presso l'agenzia di Civitavecchia della Navigazione generale Italiana.

NOZZE

Agueci prof. Alberto con Clelia Di Vita.

Trapani, 29 ottobre 1902

Benedicti prof. Giuseppe con Maria Menozzi.

Reggio Emilia, 23 agosto 1902

Cao nob. Pes Enrico con Margherita Torri.

Venezia, 11 agosto 1902

Lupi rag. Francesco con Elisa Pittoni.

Pesaro, 10 novembre 1902

Saporetti prof. Francesco con Tudina Berghinzoni.

Brescia, 26 luglio 1902

Comunichiamo con vivissimo dolore la morte del socio perpetuo

ARRIGO COMINOTTO

avvenuta a Montevideo il 21 giugno 1902 lasciando nel più profondo cordoglio la moglie Clotilde Figari, il figlioletto Giovanni Leonardo, e tutti gli altri congiunti dimoranti a Montevideo, a Venezia e in altri luoghi del Veneto.

Nato a Venezia nel 1857, egli aveva fatto i primi studi nella città nativa e a Bergamo e li aveva completati qui a Ca' Foscari, nella sezione commerciale, d'onde era uscito colla sua brava licenza nel 1878 insieme a Belli-

ni, Bampo, Bensa, Clerle, Callegari, Ghisio, Lattes, Vedovati, Zezi, Galanti e Vernier. Prestò quindi servizio militare come volontario d'un anno e poi come sottotenente in seguito ad esame sostenuto a Verona. Poscia ricercò ed ebbe impieghi successivi presso alcune case commerciali del Veneto. Ma al suo spirito esperto e coraggioso era campo troppo angusto il paese natio ed egli afferrò con gioia la prima occasione che gli si presentò di recarsi all'estero. Gli è così che il Cominotto andò, nel marzo del 1890, a Montevideo, e, trovata ivi occupazione presso quel Banco italiano dell'Uruguay, poté un po' alla volta salirvi fino al grado che egli attualmente vi occupava di Ragioniere capo.

E ivi lo doveva cogliere la morte (per angina pectoris e insufficienza dell'aorta), un anno appena dopo che era stato colla moglie e col figlio a fare un viaggio in Europa.

E a noi, che abbiamo avuto allora l'occasione di passare con lui molte ore piacevolissime e che lo ricordiamo pieno di salute e riboccante di entusiasmo, pare un sogno di saperlo spento. E si è spento con lui anche il progetto di istituire a Montevideo una succursale del Banco di Napoli per la raccolta dei risparmi e la spedizione delle rimesse degli emigrati, progetto che egli aveva amorosamente studiato e per l'attuazione del quale aveva avuto corrispondenze e conferenze con Luzzatti e con Miraglia.

A Montevideo, dove, per il suo matrimonio, egli erasi legato in parentela colle principali famiglie di quella città, i suoi funerali riuscirono una imponente manifestazione dell'affetto e della stima che gli avevano saputo procacciare laggiù le sue nobili qualità di mente e di cuore.

Pace alla bella anima sua.

Baccara ha perduto il padre Giuseppe;
a *Bellini* prof. C., furono rapiti dalla morte la moglie, la mamma e quattro bambini;
a *Billeter* è morta la madre;
a *Caobelli*, consigliere dell'Associazione, è mancato il padre;
Contesso ha perduto la zia;
a *Francolini* è mancato il padre;
e a *Raule* C. è morta la mamma.

Rinnoviamo qui le nostre condoglianze a tutti quei nostri Consoci colpiti dalla sventura.

RELAZIONE

sull'opera di Ravaioli e di Rondinelli

pubblicata nel *Bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.*

Il signor *Ravaioli* Antonio di Forlì ha compiuto l'anno di tirocinio presso una ditta di Venezia, commerciante in pelli, presso la quale si è recato il 27 gennaio 1897. Prestò lodevole servizio, inviando al Ministero, ogni quadrimestre, relazioni diligenti sull'importante ramo di commercio esercitato dalla casa presso cui aveva trovato collocamento, la quale gli rilasciò certificati della maggior soddisfazione. Le relazioni furono, a suo tempo, sottoposte all'esame della Commissione permanente per le borse.

Presentatosi al concorso del marzo 1898 per il conferimento di cinque borse, ottenne l'idoneità e scelse la piazza di New York. — Non poté però recarsi a desti-

nazione che più tardi, avendo nel frattempo trovata occupazione presso una casa commerciale di Forlì, ed inoltre a cagione della guerra che allora si combatteva tra gli Stati Uniti e la Spagna, ciò che rendeva quel momento poco propizio per recarsi nella piazza di destinazione.

Il Ministero intanto si adoperava, col mezzo della Camera di commercio italiana in quella città e del Regio Console generale, a procurare al sig. Ravaioli proficuo collocamento. — Ma le pratiche fatte a questo scopo non approdarono a risultati favorevoli, ed anche dopo che egli raggiunse il 5 giugno 1899 la sua destinazione, le difficoltà di trovare proficuo collocamento presso Case commerciali importanti non furono poche; però egli decise di dedicarsi al commercio di commissione per proprio conto, istituendo a New York una casa di rappresentanze per l'esportazione di prodotti italiani, nel quale proposito il Ministero giudicò di doverlo assecondare, essendo conforme agli scopi della istituzione delle borse.

Egli riuscì, mettendosi in rapporti diretti con alcune Case produttrici italiane, a condurre a termine un discreto numero di affari; ma la mancanza di capitali e la difficoltà creatagli dalla concorrenza di ditte già da lungo tempo stabilite a New York, non gli consentirono di dare grande sviluppo alla sua azienda.

Resosi per qualche tempo vacante il posto di segretario di quella Camera di Commercio italiana, il signor Ravaioli adempì a tale ufficio con zelo e con cura.

Anche il R. Consolato generale si valse frequentemente dell'opera del Ravaioli per avere informazioni, che egli fu sempre pronto a fornire.

I numerosi articoli da lui pubblicati nella Rivista Commerciale di New York, organo di quella nostra Camera di commercio, su argomenti di molto interesse per lo sviluppo dei nostri scambi cogli Stati dell'Unione, e le importanti e particolareggiate relazioni da lui inviate al Ministero, in gran parte pubblicate nel « Bol-

lettino di notizie commerciali », fanno fede del largo corredo di cognizioni pratiche da lui acquistate nel commercio di quel paese, e giustificano il favore con cui queste pubblicazioni furono accolte dal nostro commercio.

Fra le relazioni del sig. Ravaioli meritano speciale menzione due, che egli fece d'incarico del Ministero, e che riguardano uno studio sugli imballaggi più comunemente in uso negli Stati Uniti per le principali merci d'importazione. — Questo lavoro è di grande importanza, ed il Ministero, per l'utilità che da esso potrà trarre il commercio nazionale, lo ha pubblicato in volume apposito.

Il R. Console ha dato sempre di lui le migliori informazioni, per cui il Ministero ritenne opportuno, al termine del biennio, di confermargli la borsa per altri sei mesi, con la lusinga che, nel frattempo, egli potesse dare maggiore sviluppo alle transazioni commerciali da lui iniziate.

Trascorsi i sei mesi di proroga della borsa, il Ministero informò il sig. Ravaioli che questa non poteva più essergli continuata, e poichè egli non ritrae ancora dagli affari che compie quanto gli è necessario, il Regio Ambasciatore a Washington, confermando il giudizio che già era stato dato più volte dal R. Console generale a New York intorno al sig. Ravaioli e all'utilità dei servizi che egli rende, fece uffici perchè la speciale competenza da lui acquistata nei commerci con gli Stati Uniti venga utilizzata nominandolo Addetto per gli affari commerciali presso quella R. Ambasciata. — La proposta venne in massima accettata dal Ministero.

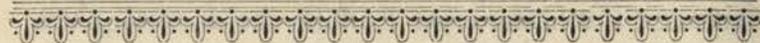
Frattanto il R. Ambasciatore ha trattenuto presso di sé il sig. Ravaioli, affidandogli l'incarico di compiere alcuni studi e alcune ricerche d'indole commerciale.

*
*

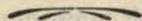
Il signor *Enos Rondinelli*, ebbe l'assegno, cui aveva

aspirato e per il quale era risultato idoneo al concorso del 1901, per la piazza di Marsiglia, dove si è recato nell'agosto u. s. ottenendo, mercè i buoni uffici di quel R. Console generale, pronto ed opportuno collocamento presso un'importante Casa commerciale francese.

Il signor Rondinelli ha già inviato al Ministero due interessanti relazioni, la seconda delle quali fu pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero.



CRONACA DELLA SCUOLA



La nostra Scuola superiore di commercio si trova da qualche anno in un periodo di straordinaria meravigliosa floridezza.

Anche l'anno scorso il numero degli studenti iscritti ha superato i 170. In primo corso poi erano così numerosi come non lo furono mai, cosicchè fu necessario di dare un altro ordinamento ai banchi e di aggiungervene parecchi di nuovi se si volle che tutti gli studenti e le studentesse (poichè oramai la Scuola conta anche di queste e precisamente due, l'una in primo e l'altra in terzo corso) vi trovassero posto.

* *

Anche nell'anno scolastico che stà per cominciare la nostra Scuola ha iscritto già un bel numero di studenti nuovi (circa cinquanta), nonostante che all'antica concorrenza delle Scuole consorelle di Genova e di Bari, si sia aggiunta ora quella forse più formidabile della Università commerciale Luigi Bocconi che venne

aperta lunedì 10 novembre a Milano in apposito splendido edificio.

E tutto ciò senza contare gli altri Istituti superiori di minore importanza, quali la Università libera degli studi commerciali istituita parimenti a Milano dal Partito nazionale della Scuola Italiana, l'Università commerciale di Torino che incomincerà a funzionare di fianco a quel Museo industriale coll'anno scolastico 1902-1903, e la Scuola superiore di commercio Cristoforo Colombo, fondata già dal 1891 e i cui studenti risiedono per due anni a Torino, e per gli altri 2 in Francia e in Germania.

* *

Del resto, fosse anche maggiore il numero delle Scuole superiori di commercio o delle Università commerciali, non sarebbero mai a sufficienza in un paese come il nostro che conta 32 milioni di abitanti.

La Francia, con 38 milioni di abitanti, quindi 175 più dell'Italia, ha 14 Scuole superiori di commercio riconosciute dallo Stato, ed è tanta l'affluenza dei giovani che il Governo ha dovuto limitare le iscrizioni a un numero determinato, e metterne i posti a concorso. Così nel 1902 furono dichiarati aperti al concorso 905 posti di cui 69 gratuiti (1).

Ben vengano adunque anche in Italia nuovi Istituti superiori d'insegnamento commerciale giacchè non saranno mai troppi.

(1) Nelle Scuole superiori di commercio di Parigi :

Ecole des Hautes Etudes commerciales	165 posti
Ecole superieure de commerce	110 "
Institut commercial	75 "

Nelle Scuole superiori di commercio di Bordeaux (65), Dijon (45), Havre (45), Lilla (65), Lione (85), Marsiglia (80), Montpellier (50), Nancy (40), Nantes (40), Rouen (45).

*
**

Che se per conseguenza venissero a sfollare un po' le Università sarebbe tanto di guadagnato per queste dove l'insegnamento è divenuto difficilissimo e quasi inefficace, per il numero soverchio degli studenti, e sarebbe tanto di guadagnato anche per i liberi professionisti il cui numero è andato e va spaventosamente crescendo con danno di tutti.

*
**

Certamente che questo aumento di Scuole superiori di commercio, se non è di per se nè pericoloso, nè soverchio, diventa dannoso quando non venga integrato da un aumento proporzionato e quindi molto più considerevole delle Scuole secondarie di commercio le quali ancora in Italia fanno eccessivamente difetto. Che importa addestrare al commercio un numeroso stato maggiore quando siano troppo scarsi i soldati?

È questo il grido d'allarme che vien gettato da quanti in Italia si occupano sul serio dell'insegnamento commerciale in armonia colla espansione economica e coll'attività mercantile del nostro paese, ed è il grido che venne lanciato anche testè, ripetutamente, coll'autorità che gli viene dalla sua lunga esperienza e dalla sua grande dottrina in argomento, dall'on. Pascolato direttore della nostra Scuola superiore di commercio (1).

Facciamo voti che alle Scuole secondarie di commercio di Firenze, di Brescia e di Torino, a cui si è unita testè quella di Roma, se ne aggiungano presto molte altre, e che una specialmente ne sorga anche a Venezia.

(1) Anche gli altri nostri consoci, professori Lovera e Truffi, si sono recentemente occupati di questo importante argomento, il primo con un suo studio sulla *Scuola secondaria di commercio in Italia*, e il secondo colla sua relazione sull'*Ordinamento delle scuole medie di commercio*, che fu presentata al Congresso di Torino degli Istituti commerciali.

*
**

La Navigazione generale italiana ha rinnovato quest'anno la concessione di una borsa annua di 750 lire a un giovane licenziato della sezione commercio-ragioneria d'un R. Istituto tecnico, di scarse fortune, il quale intenda iscriversi presso la nostra Scuola, sezione commerciale, per l'anno scolastico 1902-1903.

La borsa verrà accordata dietro concorso per titoli e per esami e sarà continuata negli anni successivi fino a compimento del corso.

*
**

Negli esami di Magistero, che ebbero luogo alla Scuola dal 1° al 9 novembre, conseguirono il diploma di professore di lingua Francese, i soci: *Berruti, Caroncini, Conte, De Bello, Ghirardelli, Lerario, Panza, Pareschi, Riccardi*;

di lingua Tedesca, i soci: *Bellini A., Di Varmo, Paggiari*;

di Ragioneria, i soci: *Catelani, Corinaldi, D'Angelo, Faldarini, Falzea, Forti, Lanza, Virgili*.

*
**

Lunedì, 10 novembre, ebbe luogo la solenne inaugurazione degli studi. Benchè il tempo fosse pessimo, intervennero alla cerimonia tutte le autorità cittadine con alla testa il prefetto marchese Cassis, e il professor Polacco in rappresentanza del Rettore magnifico della Università di Padova. Assistevano pure parecchie signore, tutti i professori e moltissimi studenti antichi e recenti.

Il Direttore on. Pascolato, dopo di aver dichiarato aperto in nome del Re l'anno scolastico 1902-1903, si

compiacque del crescente favore che incontrano ora anche in Italia gli studi commerciali e rinnovò i voti più espliciti perchè abbiano a sorgere e a moltiplicarsi soprattutto le Scuole secondarie di commercio.

Dimostrò come il sussidio governativo dato alla nostra Scuola non sia proporzionato nè all'importanza raggiunta da questa nè all'ingerenza eccessiva serbatasi sopra di essa dal Governo. Il quale almeno dovrebbe fare ciò che non gli costa quattrini cioè determinare con precisione e con giustizia il valor da attribuirsi dalle pubbliche amministrazioni ai certificati della Scuola.

Riferì intorno al II Congresso degli Istituti industriali e commerciali il quale ebbe luogo a Torino nel settembre decorso e ricordò i voti emessi da quello intorno alla necessità delle Scuole medie di commercio, sopra il valore delle licenze che vengono rilasciate dalle Scuole superiori di commercio e infine riguardo alla opportunità che le Università commerciali non perdano di vista la tecnica del commercio.

Nel ricordare l'alto concetto in cui sono tenuti i licenziati della nostra Scuola e la ricerca che si ha di essi continuamente, cosicchè le domande di impiegati sono spesso superiori ai giovani impiegandi che abbiamo disponibili, accennò alla Navigazione generale italiana che sceglie continuamente fra i nostri giovani i suoi impiegati, e le Ferrovie Meridionali che hanno cominciato ad assumere come allievi ispettori anche i nostri diplomati di ragioneria in concorrenza cogli ingegneri.

Certamente che sarebbe preferibile uscissero dalla Scuola veri e propri commercianti; ma non è colpa nostra se l'alto commercio preferisce di mandare i propri figli alle Università.

Fece quindi il solito riassunto statistico degli iscritti, dei promossi, dei diplomati, ecc.

Parlando del Museo e della Biblioteca ricordò i doni di cui furono di recente arricchiti, e fra cui vanno

notati in particolare i libri del compianto Ferrara e quelli regalati e fatti regalare dallo Stringher.

Chiude la sua magnifica relazione ringraziando i giovani studenti che col loro savio contegno e colla loro intellettuale operosità hanno contribuito a tener alto il decoro della Scuola.

La relazione precisa, elegante, scultoria, fatta si può dire a cesello, perchè accuratamente lavorata anche nelle sue parti più minute, venne alla fine calorosamente applaudita.

**

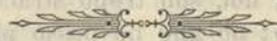
Lesse il discorso inaugurale il prof. Enrico Tur, esponendo la prima parte di un suo studio sopra il *Rinascimento artistico in Francia e in Italia*.

L'egregio professore, che, oltre lo studio della sua materia, si diletta di altre discipline, ha dato uno sguardo generale alla architettura, prendendo le mosse dalle sue origini e venendo ai tempi greci e romani.

Venne poi a dire dell'arte pagana e dell'arte cristiana e si diffuse sulle cause del rinascimento. Accennato alla differenza fra Rinnovamento e Rinascimento, disse dell'influenza dell'Italia sull'arte in Francia, specialmente ai tempi di Carlo VIII., Luigi XII., Francesco I., della protezione e della predilezione che ebbero quei sovrani pei nostri artisti, e dei monumenti vari che furono eretti in Francia in quel periodo fortunato.

Chiuse il dotto ed elegante discorso con un felice accenno al Campanile di San Marco.

Il bravo professore ebbe alla fine un caloroso ed unanime applauso.



La caduta del Campanile di S. Marco

Questa sventura, la quale ha profondamente commosso tutto il mondo civile, ha sollevato una eco dolorosa di ricordi e di rimpianti in tutti quanti furono studenti a cà Foscari. Ne fanno fede le lettere che abbiamo ricevuto, per la luttuosa circostanza, dai consoci nostri da ogni parte del mondo.

Chi ci chiedeva i particolari del disastro, chi le conseguenze probabili del medesimo, chi l'impressione avutane dalla cittadinanza, chi l'aspetto che ora presenta la piazza.

Un socio ha proposto che ci facessimo iniziatori della ricostruzione del campanile in vetro ed in ferro.

Parecchi hanno mandato il loro obolo per la ricostruzione. Taluno si è fatto promotore di sottoscrizioni a tale scopo nella propria città di residenza.

Il cav. Arturo De Luciano, nostro socio perpetuo, ci ha mandato dalla Siria una sua improvvisazione sul Campanile.

Speriamo di far cosa grata ai nostri consoci pubblicandola sul presente Bollettino insieme a un'altra poesia che a noi è parsa la migliore di quante vennero ispirate dal luttuoso avvenimento e la quale è dovuta allo spirito eletto e al cuore appassionatamente veneziano di una giovane valente scrittrice da lungo tempo legata di vero affetto alla nostra Associazione,

El ga dito: No, fioi, son tropo straco,
tropo vecio; no ghe ne posso più.
El mondo xe ogni zorno più bislaco....
Che miseria a vardarlo da qua su!

Lassème andar: no voggio altri taconi —
Lassème andar; no voggio, no, pontei.
De guarirme oramai no se' più boni:
tirève in là, tirève in là, putei!

Lassème riposar, che go dirito.
Xe mile anni che son qua, impiantà
come una spada de giustizia, drito
come un pensier che drito in alto va;

Mile ani che ciamo a la preghiera,
che pianzo i morti e canto le vitorie;
mile ani che unisso cielo e tera
e che me glorio de le vostre glorie.

Xe tanto che ve svegio, e che al lavoro
ve mando, e sfido i fulmini per vu;
che sporzo al cielo el mio anzolo d'oro
per quela fede che no gavè più.

Ancuo de mi cossa gavèu bisogno?
Chi xe che a l'ombra ancùo vol mai restar?
Son mi, piuttosto, mi l'ombra de un sogno;
più de quel sogno goggio da durar?

Ghe lasso a la mia ciesa el mio tesoro.
(Anzolo mio, contentite cussi....)
El xe usà a star in cielo, anzolo d'oro —
Missier San Marco, rancurilo ti!

Go durà mile ani — mile ani —
Venezia, vecia mia, no te lagnar.
In là, fioi, che no voggio far malani,
Pax tibi Marce, a l'ora de cascar.

Me sento in tera, a la mia ciesa in fazza:
me calo zo pian pian... Ohi! cossa xe?
Un sbrego? Che i Re veda un poco in piazza,
xe ben, peraltro. Se ho falà, scusè.

Dei altri dani? El vostro loto, bravi!
E la Logeta? Ah, no so cossa far....
Co i magistrati se chiamava savi,
se usava i zogadori castigar.

Son tropo vecio, e el mondo tropo novo.
La mia *trottiera* xe restada indrio....
Co vualtri moderni no me trovo....
Lassème andar.... Missier San Marco, a Dio!

Maria Pezzè Pascolato

(Dal *Rinnovamento* 17 Luglio 1902).

*
**

Non! c'est incroyable!
Même, épouvantable!
Quoi, Lui s'écrouler,
Se laisser tomber?
Finir en un instant sa vie,
Sans se plaindre, sans agonie?
Impossible! C'est trop fort!
Je ne puis croire à sa mort!
Cependant l'annonce est officielle,
Je ne puis, donc, douter de la nouvelle!
Hélas! Je n'entendrai plus ton doux carrillon,
Bercer à minuit, rêves et imagination,
Ni verrai de ton Ange d'or la robe,
Scintiller aux premiers éclats de l'Aube?
Je ne viendrai plus, dans l'ombre, le soir,
Parler à tes pieds d'amour et d'espoir?
Ni te contempler du fond noir de la lagune,
Quand au ciel brillent les Astres et la lune?
Tout n'est plus, qu'un éloigné souvenir!
Dans ce monde tout doit un jour finir?

Adieu! Ami de ma jeunesse,
Je sents, comme toi, ma vieillesse.
Bientôt à mon tour. Je suivrai ton sort.
Je tomberai sans larmes, et ma mort,
Tranchera la lutte de cette pauvre vie
Passée à Beyrouth, au fond de la Syrie!

Arturo de Luciano

Beyrouth 31 luglio 1902



PICCOLA CRONACA

A Costantinopoli è sorta, nell'ottobre 1901, sotto la presidenza del sig. Isacco Levi, una Associazione fra gli ex alunni di quelle Scuole italiane.

*
**

Con R. Decreto 22 maggio 1902 venne istituita in Roma, dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, e col concorso di quella Camera di commercio e di quel Comune, una «Scuola media di studi applicati al commercio», la quale ha carattere nazionale e mira ad avviare i giovani all'esercizio del commercio e delle professioni attinenti ad esso. Il corso della Scuola si compie in quattro anni ed ai licenziati è rilasciato dal Ministero il diploma di licenza commerciale. La Scuola, impartendo un insegnamento completo in ogni sua parte, è fine a se stessa: saranno però adottati opportuni provvedimenti affinché i licenziati di essa che desiderassero di avere un'istruzione superiore, possano, senza esami, essere ammessi a proseguire i loro studi nelle

RR. Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia. Saranno del pari adottate le disposizioni occorrenti, affinchè il diploma di licenza della Scuola sia titolo per l'ammissione agli esami, per gli assegni di tirocinio e per le borse di pratica commerciale all'estero.

*
**

Fino dall'agosto decorso, il ministro Guido Baccelli ha diramato delle circolari ai colleghi invitandoli a disporre che negli esami e nei concorsi delle loro amministrazioni si tenga conto dei diplomi di licenza rilasciati dalle tre Scuole superiori di commercio.

*
**

La Camera di Commercio di Venezia ha deliberato la istituzione di una Borsa di circa 5000 L. da accordarsi a un licenziato della sezione commerciale della nostra Scuola, domiciliato nella provincia di Venezia, perchè possa recarsi all'estero e fare ivi un tirocinio di pratica commerciale. La concessione verrà fatta probabilmente alla fine del venturo anno scolastico.

Biblioteca dell' Associazione

(I libri segnati con asterisco esistono nella nostra Biblioteca a disposizione dei Soci).

- Albonico* prof. C. G. — * La evoluzione e lo sviluppo della libertà - (Discorso sulla storia universale) - Torino - Unione tipografica editrice 1884.
— — Delle origini della Scienza economica - Bergamo - Gaffuri e Gatti, 1878).

- — Dell'odierno indirizzo della scienza economica (Torino - Unione tipografica editrice, 1880).
— — Dell'idea dell'economia sociale e di alcune cause che influiscono sul lavoro (Torino - Paravia, 1882).
— — Ferdinando Galiani e il suo tempo (Chieti - Ricci 1884).
Bellini Arturo — * Intorno al conflitto fra le industrie manifattrici e pescherecce in provincia di Ferrara - (Comacchio - Fantini, 1902).
Besta e Castelnovo — * Sull'ordinamento del Banco Modello - (Memoria presentata al II.º Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani a Torino 1902) - (Torino - Baravalle e Falconieri, 1902).
Capparozzo prof. cav. Giuseppe — * Le scritture complesse statmografiche delle aziende pubbliche - (Caserta - Marino, 1902).
Germano prof. Diego — * Le sentiment de la famille dans les lyriques de Victor Hugo - (Modica - Tranchina, 1902).
Giardina prof. Pietro — * I metodi di registrazione a scrittura doppia applicati alla Contabilità di stato - (Modica - Papa, 1902).
Giunti prof. rag. Benvenuto — * Appunti statistici ed economici sulla contabilità portoferraiese dal 1806 al 1815 - con un cenno speciale circa il governo amministrativo di Napoleone Bonaparte internato nell' Elba - (Bologna - Pongeti, 1902).
— — * Il 5 Maggio a Portoferraio - (Pisa - Orsolini Proserpi, 1902).
Imeroni prof. rag. Virgilio — * Il controllo economico nelle varie aziende - Conferenza tenuta nel Collegio dei Ragionieri di Cagliari la sera del 24 Novembre 1888) - (Forlì - Croppi, 1894).
— — * Fallimento del Credito agricolo industriale sardo - (Relazione speciale intorno alle operazioni tra il Credito agricolo industriale e il comm. V. Finzi di Milano) - (Cagliari 1888).

- — * Relazione della situazione della Cassa di Risparmio di Senigallia presentata al cessato Consiglio di amministrazione dal R. Commissario Imeroni - Senigallia, 1895).
- — * Relazione sulla situazione, al 17 Luglio 1894, della Banca popolare forlinese - (Forlì, 1894).
- La Barbera* prof. Rosario — * Saggio storico critico del bilancio dello Stato - (Trapani - Rizzi Griffini, 1902).
- Misul* prof. Rodolfo — * Fra Luca Paciolo - Conferenza tenuta nella Sala della R. Accademia Petrarca di scienze ed arti in Arezzo - (Firenze - Uccelli Zolfanelli, 1902).
- Rapisarda* prof. Domenico — * Progetto schematico di Banco Modello — Relazione presentata al II.º Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani di Torino - 1902.
- Sassanelli* prof. Michele — * Corso di Ragioneria commerciale a uso degli Istituti tecnici (sezione commercio e ragioneria) e delle Scuole commerciali - Fasc. I.º - (Bari - Avellino, 1902).
- Sommi Picenardi* marchese Girolamo deputato al Parlamento — * Sugli Scioperi agrari — Considerazioni e rimedi — (Cremona - Frisi, 1902).
- Truffi* dott. Ferruccio — * I vini della Grecia e della Turchia e quelli importati in Italia per la via di Venezia - (Venezia - Visentini 1902).
- — * Sull'ordinamento delle scuole medie di commercio (Relazione presentata al II Congresso degli Istituti industriali e commerciali di Torino - 1902) (Torino - Duravalle e Falconieri 1902).
- Zanchetta* Gino — * L'acclimatazione dell'albero della gomma in Italia - (Osservazioni ed appunti) - (Bassano - Silvestrini, 1898).



Bibliografia



Bellini Arturo — *Intorno al conflitto fra le industrie manifattrici e le pescherecce in provincia di Ferrara.*

E' un magnifico studio, originale e profondo, col quale il giovane e valente ittologo ha inteso di mettere in evidenza i danni che i rifiuti industriali degli stabilimenti sorti da pochi anni sulle rive del Volano (una fecoleria e due zuccherifici) cagionano alle acque del Volano stesso ed alle valli che da esse ricevono vita, rovinando in queste ultime l'industria, una volta così fiorente, della pesca. L'autore, colla scorta di eminenti scienziati e coll'esempio degli stabilimenti congeneri della Germania, finisce esponendo i modi con cui potrebbero venir purificate le acque di rifiuto degli stabilimenti suddetti in modo che non abbiano più a recar nocimento alle valli da pesca.

D'Alvise Prof. Rag. Pietro — *Intorno alla proposta Cerboni per le scritture Centrali del Ministero delle Poste e Telegrafi* - (Padova Crescini, 1901).

La sfida lanciata dal comm. Giuseppe Cerboni a chi volesse opporre alla risoluzione di un problema scritturale svolto in logismografia, altra risoluzione con differente metodo di scrittura tale che « possa ottenere in spazio altrettanto breve, con facilità altrettanto elementare, e con evidenza altrettanto assoluta, le risultanze identificate con metodo di partite comparate, » ha trovato esauriente risposta nell'opuscolo pubblicato dal valoroso prof. D'Alvise.

Mi limito a dire « esauriente risposta », per non adoperare la frase « scacco matto » che sarebbe, in questo caso, la sola adatta a sintetizzare il risultato felicissimo ottenuto dal prof. D'Alvise col suo opuscolo.

Qualche volta si è indotti, per forza, a pensare che anche i grandi ingegni hanno i loro brutti momenti; ed il brutto momento l'ha avuto il comm. Cerboni quando ha lanciato la sfida così bene raccolta dal chiarissimo prof. D'Alvise; il quale, gli ha mosso tali osservazioni che io non credo sarà possibile al

comm. Cerboni, per quanto d'intelligenza superiore accoppiata a vastissima coltura scientifica, di contrapporre argomentazioni tali da ribattere una sola delle osservazioni fattegli. Ma si può dire di più, che il comm. Cerboni non potrà portare nel campo pratico altri esempi che possano distruggere i felici risultati ottenuti dal prof. D'Alvise con le risoluzioni svolte in partita doppia e messe poi a raffronto con quelle fatte col metodo logismografico.

Mentre il Cerboni asseriva che non sarebbe stato possibile avere con altro metodo la brevità, la facilità e le risultanze da lui ottenute colla logismografia, il prof. D'Alvise, con una straordinaria semplicità unita a ben poderosi argomenti e prove irrefutabili, ha non solo risolto, applicando la partita doppia, il problema del Cerboni, ma ha ottenuto l'intento di dimostrare che con tale metodo i risultati riescono molto più chiari e più semplici, e che per ottenerli si richiede minore spreco di tempo e di lavoro.

Il prof. D'Alvise non s'è accontentato di argomentare semplicemente, ma ha voluto opporre cosa a cosa. Alla esemplificazione del Cerboni, ha messo di contro la sua; ai di lui risultati ha contrapposto i suoi, facendo una completa disanima di tutte le operazioni e di tutte le inutili lungaggini che si riscontrano nel procedimento logismografico.

Mi basti rammentare che mentre il Cerboni per la sua soluzione ha bisogno del *Giornale logismografico*, di cinque svolgimenti di primo grado (A - A bis - B - C - D) e di quattro svolgimenti di secondo grado (D_1 - D_2 - D_3 - D_4); per la soluzione del prof. D'Alvise basta invece un solo *Mastro partiduplistico con sette conti a caselle interne*, corrispondenti ad altrettanti svolgimenti di primo grado; e così anche senza la necessità di un *Giornale - Mastro*.

I risultati finali ottenuti sono identici per tutti e due i metodi. Cosa si deve quindi concludere? Che il prof. D'Alvise ha dimostrato all'evidenza che la soluzione del problema fatta colla logismografia riesce meno chiara, più lunga e più complicata di quella ottenuta adottando la partita doppia.

Era questo che desiderava il comm. Cerboni? Il prof. D'Alvise ha raccolto il guanto ed ha vinto; e noi siamo ben lieti di questa vittoria clamorosa, che prova una volta di più la valentia del chiarissimo professore.

Ottobre 1902.

CAOBELLI

Giunti prof. Benvenuti — *Appunti statistici ed economici sulla contabilità portoferraiese dal 1806 al 1815 e V Maggio a Portoferraio.*

Sono due studi diligentissimi e originali i quali, coll' aiuto di documenti inediti, aggiungono un nuovo elemento di verità a quell' interessantissimo periodo di dimora del Bonaparte all' isola d'Elba che ha dato tanto filo da torcere agli statisti ed agli storici e porgono nuovi dati intorno ai ricordi lasciati in quell' isola dal Grande alla sua morte. Il secondo di questi opuscoli è anzi illustrato dalla maschera che fu tratta dal cadavere di Napoleone e che si conserva nella chiesa della Misericordia di Portoferraio.

Masetti Prof. Antonio — *Bilanci e Residui - Appunti critici di Ragioneria pubblica.*

Il prof. Antonio Masetti, autore di pregevoli pubblicazioni di Ragioneria, aumenta la preziosa raccolta dei lavori speciali di valenti cultori della materia nostra, aggiungendo così una nuova foglia alla corona di lauro intrecciata da forti ingegni, tutti intenti ad un unico scopo: *quello di divulgare il più possibile lo studio e l'amore per la nostra scienza, e di rischiararne le parti ancora oscure, o sulle quali vi sia tutt' ora discrepanza di opinioni fra gli autori, per renderla facile a tutti, ed il più possibilmente perfetta, in ogni sua parte.*

Fra gli argomenti che nella nostra materia si prestano a discussioni, e su cui esiste ancora discrepanza di opinioni fra gli autori, vi è quello che si riferisce ai bilanci ed ai residui. Il prof. Masetti s'è proposto col suo opuscolo di mettere in luce le varie opinioni in proposito, di riannodarle e far conoscere le erronee interpretazioni date, correggendole, e richiamando tutte ad unità di concetto e di interpretazione; e per conseguenza portare ad unità di forma i più importanti strumenti di controllo delle pubbliche aziende — cioè i bilanci.

L'autore si domanda: Lasciano residui i bilanci di Previsione? E in caso affermativo, quelli d'un bilancio di cassa sono della stessa natura di quelli propri ad un bilancio di competenza finanziaria?

La risposta a tali questioni complesse non si può dare se non trattando a fondo altre questioni molto importanti e che sono legate intimamente a quelle proposte. Gli è perciò che l'autore ha proceduto con molto accorgimento a trovare la risposta, traendola come conseguenza diretta di argomentazioni desunte

da esatte teoriche e da rigorosissime definizioni, basate esclusivamente su canoni scientifici.

Non mancano raffronti pratici fra i Preventivi di Cassa, Preventivi di Competenza finanziaria e Preventivi integrali, correddati da opportuni esempi e spiegazioni relative. Tutte le questioni riferentisi ai bilanci, e tutte quelle attinenti ai residui sono con ampiezza di particolari, con esuberanza di esempi, abilmente risolte, e con argomenti convincenti, ampiamente discusse. Tutte le varie interpretazioni, tutte le differenti maniere di trattare simili questioni sono giudiziosamente criticate; come pure vengono confrontate le varie soluzioni date, e scelta quella che, secondo i canoni fondamentali della scienza, dovrebbe essere da tutti accettata.

Molto opportunamente l'autore rammenta che l'esercizio del Bilancio di Previsione deve seguirsi passo passo come si segue nel suo svolgimento la gestione del patrimonio; che se si compila il Bilancio, e si vuole che esso raggiunga i fini amministrativi e finanziari che si propone, bisogna vedere come le previsioni si avverino, e come l'amministratore rispetti le prescrizioni postegli; che infine le norme più corrette e complete per fare la storia del Preventivo sono dettate dalla Ragioneria, nella parte dei metodi di scrittura. E qui si intrattiene a dare la definizione di *sistema di scritture*; a far conoscere la differenza che passa tra *metodo* e *sistema*, e dice poi come possano essere tanto i *metodi* come i *sistemi di scritture*.

Essendo poi della massima importanza la classificazione dei sistemi di scritture, perchè ciascun sistema ha per punto di partenza strumenti di controllo molto differenti l'uno dall'altro, e quindi anche la materia componente questi documenti molto diversa, l'autore si ferma a spiegare le differenze sostanziali che passano fra *sistema finanziario* e *sistema patrimoniale*.

Il primo sistema, che ha per base il *Preventivo*, esercita il controllo costituzionale, e ricorda solo previsioni di entrate ed uscite; il secondo sistema, che ha per base l'*Inventario*, esercita il controllo economico-amministrativo, e ricorda tutti i fatti che solo hanno influenza sul patrimonio.

Vi ha pure un terzo sistema, ibrido però, anche se da molte aziende pubbliche è adoperato, ed è un *sistema misto*; cioè nel sistema finanziario si fanno entrare anche elementi del patrimonio, per avere così un unico assieme di scritture. L'egregio prof.

Masetti, dopo aver considerato tutto ciò che si riferisce a sistemi di scritture, così si esprime: « Molti autori, anche autorevoli, non fanno profonda discussione sui sistemi e non intendono questi così come li ho esposti io; la lacuna nella nostra dottrina riesce perciò grave e fonte di equivoci e tale che permette pregiudizi discordi come quelli accennati già e dei quali dico anche in appresso. »

Ed invero non gli si può dare tutto il torto; ogni autore interpreta a piacer suo; stabilisce categoricamente delle regole e dei dogmi da osservare, e non s'è così ancor avuto modo di unificare tutte le buone teoriche in modo da evitare qualsiasi discussione intorno a così importante argomento.

Proseguendo poi con una minuziosa analisi, con una ben appropriata raccolta di esempi, l'autore dimostra all'evidenza che: « il sistema finanziario non lascia mai residui propriamente detti, qualunque sia la specie del Preventivo dal quale parte; presenta solo le differenze tra le previsioni e gli accertamenti. »

Susseguono a tale dimostrazione argomenti per provare che i *residui attivi* e *passivi* hanno invece la loro origine nel *sistema patrimoniale*.

Non sarebbe possibile seguire in una recensione i dotti ragionamenti del valente autore, e nemmeno far conoscere le applicazioni pratiche degli impianti scritturali che si trovano nel prezioso opuscolo.

Solo è mio dovere far risaltare la grandissima importanza che ha la pubblicazione del Prof. Masetti, in quanto tale pubblicazione illustra e completa la serie delle monografie apparse sino ad oggi allo scopo di dare una definitiva soluzione alle difficili e complicate questioni che possono dar luogo ad erronee interpretazioni in teoria, e quello che è peggio, a risultati non conformi al vero nella pratica.

E di serie questioni se ne trovano di delicatissime, come quelle di cui parla il prof. Masetti nella sua monografia; nella quale, alla chiarezza e profondità di concetti e al rigore scientifico della dimostrazione, stanno di fronte utilissimi saggi di ordinamenti di libri e di conti in scrittura semplice, in partita doppia ed in logismografia; applicati tanto al sistema finanziario ed al patrimoniale, quanto al sistema misto.

Per nulla lasciare d'incompleto, l'autore ha presentato anche un saggio di impianto in Partita doppia applicata al si-

stema finanziario, nel quale impianto la gestione del Bilancio si considera prima nel suo complesso generale e poi nel riguardo delle regioni nelle quali le entrate e le spese si accertano.

Il bellissimo lavoro si legge tutto d'un fiato, tanta è la spontaneità colla quale è scritto; ed in poche pagine vi è condensata tanta materia, vi sono trattate così largamente le questioni, da ingenerare subito la persuasione nel lettore che quegli argomenti meglio di così non avrebbero potuto essere trattati.

Ottobre 1902.

CAOBELLI

Rigobon Pietro — *Studi antichi e moderni intorno alla tecnica dei commerci* - (Bari - Prem. Siab. Tip. Avellino & C., 1902).

Coordinare in un discorso inaugurale tutta la serie di scritti antichi e moderni che trattino della tecnica dei commerci, rendere dilettevole ed interessante la lettura ad un pubblico non tutto composto di cultori della scienza del commercio, questo è stato il compito prefissosi dall'autore. Il quale, coll'ingegno fine che tutti gli riconoscono, colla seria coltura di cui è dotato, e con la passione assai spiccata per le minuziose e pazienti ricerche d'archivio, arrivò a dilettere il suo pubblico ed anche a far conoscere una volta di più quanto sia stata sempre grande l'importanza degli studi inerenti alla pratica del commercio non solo in Italia, ma in tutto il mondo; e non solo nei tempi presenti, ma ancora nell'antichità.

Lo spazio mi farebbe difetto se volessi analizzare il dotto e scrupoloso lavoro sulla indagine storica della tecnica dei commerci; dirò solo che l'opuscolo ora pubblicato dal valente Professore, si legge col massimo interesse, perchè scritto con forma elevata, chiara e concisa, propria a tali generi di pubblicazioni.

L'argomento, così confessa l'autore, l'ha tenuto un po' trepidante nell'accettare l'incarico di leggere il discorso inaugurale dell'anno scolastico, perchè gli studi irti di tecnicismo che hanno più stretto rapporto con l'insegnamento che professa (Banco modello alla Scuola superiore di Commercio Bari) non promettono certo diletto a chi non ne fa sua cura speciale.

Troppa modestia, soggiungiamo noi, troppa modestia, egregio professore. Ella ha raggiunto il duplice scopo: di dilettere ed interessare vivamente il numeroso e colto uditorio che l'attornia, e di dare alla luce un opuscolo che per le notizie bibliografiche

che raccoglie, per le acute osservazioni che contiene e per la fedeltà storica sua, diventa prezioso in mano agli studiosi di pratica commerciale.

Ottobre 1902.

CAOBELLI

Sassanelli Prof. Michele — *Cenni sugli ordinamenti finanziari e contabili delle antiche monarchie d'Africa e d'Asia*. — (Bari Stab. Tip. Avellino & C.).

In poche pagine l'autore ha saputo far conoscere in linea generale gli ordinamenti finanziari e contabili della monarchia Egiziana, dell'impero d'Assiria, delle monarchie dei Medi e dei Persiani e di Cartagine.

Le notizie date appaiono troppo sintetiche per chi non voglia ulteriormente approfondirsi sull'argomento storico-finanziario di così alta importanza; sono sufficienti però a chi, già precedentemente iniziato in tali studi, voglia rammentare in brevissimo tempo le cose già apprese.

Parecchi anni fa le ricerche storiche attinenti agli organismi finanziari e contabili degli antichi Stati si rendevano difficilissime anche per la mancanza di opere speciali che potessero guidare chi voleva rintracciare dati di fatto e ricostruire razionalmente l'essere degli organismi stessi. Ma oggi che hanno visto la luce opere di grande importanza, che furono pubblicate molte monografie riflettenti il difficile argomento, non mancano certamente appoggi positivi per la ricerca e per lo studio grave di opere atte ad avviare maggiormente gli studi storici di Ragioneria.

Una monografia così strettamente sinottica, come quella del prof. Sassanelli, se ci rende palesi le sue speciali attitudini alle ricerche d'archivio, non può molto giovare alla scienza perchè non porta elementi nuovi nel campo della cultura storica in fatto di organismi contabili e finanziari delle antiche monarchie.

Meglio forse sarebbe stato, e di maggior utilità alla letteratura della Ragioneria, che l'autore si fosse messo alla paziente ricerca di particolarità riguardanti gli organismi o contabili o finanziari di una solamente delle monarchie di cui ha parlato nel suo volumetto, particolarità di cui gli altri autori non avessero potuto occuparsi, in causa del carattere generale delle opere loro. In questo modo l'autore avrebbe raggiunto più facilmente lo scopo, portando alla luce cose nuove ed aggiungendo il suo granellino per la riedifi-

cazione della storia particolare, contabile o finanziaria, degli antichi Stati.

Perdoni, l' egregio prof. Sassanelli, la mia sincerità; non è il suo lavoro che viene criticato perchè nulla vi è da colpire; solamente deve considerare che dalle opere pubblicate non è solo l' autore che deve ritrarre le utilità morali, ma vi si unisce anche la disciplina che professa e lo studioso, i quali reclamano nutrimento nuovo.

Ottobre 1902.

CAOBELLI



Il nostro concorso al premio di 500 lire

Rammentiamo che a tutto il 31 dicembre di questo anno 1902 rimane aperto il concorso al nostro premio di 500 lire per l' opera migliore che tratti materie attinenti alla Ragioneria, alla Contabilità di Stato, all' Aritmetica politica e commerciale, alle Istituzioni di commercio o alla Pratica commerciale.

Il concorso è aperto a tutti indistintamente gli antichi Studenti della Scuola.



Pubblicazioni periodiche ricevute dal 10 luglio al 31 ottobre 1902.

Bollettino delle Associazioni consorelle di Bordeaux (Revue commerciale), Bellinzona, Tokio, Havre, Bergamo, Rouen, Parigi (Hautes Etudes). Union des Associations des Anciens Elèves des Ecoles superieures de commerce de la France reconnues par l'Etat.

Bollettino delle Camere di commercio di Verona e Novara, e *delle Camere italiane di commercio* di Rosario, S. Francisco (Rassegna commerciale), Alessandria d' Egitto, Messico, Parigi, Costantinopoli (Rassegna italiana), Montevideo, Messico, Buenos Ayres, New York (Rivista commerciale), Tunisi, Marsiglia.

Bollettino della Camera francese di commercio di Milano.

- » *dell' Emigrazione* (regalo del socio Bodio).
- » *di Filologia moderna* (dono del socio Lovera).
- » *dell' Istituto Stenografico veneziano* (omaggio

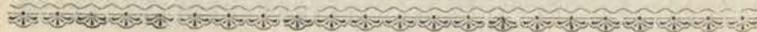
del socio Molina).

Avvisatore degli impieghi vacanti.

Annunziatore » »

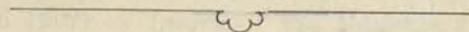
Rivista di Assicurazioni.

Bollettino della Società Dante Alighieri.



AVVISO IMPORTANTE

ai soci che cercano impiego



Rammentiamo le regole, d' altronde molto elementari, alle quali devono attenersi, nel loro medesimo interesse, i soci disoccupati che cercano impiego, ovvero che, essendo impiegati, desiderano di migliorare la loro posizione.

1.° — *Inviare alla Presidenza una domanda scritta accompagnata dalle indicazioni confidenziali intorno all'età, agli studi fatti, ai certificati ottenuti, alle lingue estere conosciute, alla natura dell' impiego che desiderano, alla residenza che preferirebbero, all' eventuale cauzione che sarebbero disposti a dare, ecc.*

2.° — *Le domande non essendo valide che per due mesi, ricordare ogni bimestre per iscritto alla Presidenza che si è ancora disponibili.*

3.° — *Far conoscere d'urgenza, quando venga fatta una proposta d'impiego, il partito che si prende (p. es. Accetto, ovvero Rifiuto, oppure Domando tempo a riflettere).*

4.° — *In fine e soprattutto, dopo che una soluzione è intervenuta, farlo sapere senza alcun ritardo alla Presidenza, indicando i motivi, in caso di rifiuto, allo scopo di evitare inutili comunicazioni.*

Preghiamo i nostri soci di attenersi strettamente a queste istruzioni poichè dalla loro osservanza dipende in gran parte il buon funzionamento del servizio.

SOCI NUOVI

del 1.° luglio al 31 ottobre 1902

401. *Acquenza* prof. Giuseppe di Villacidro (Sardegna) — (adesione 1 agosto 1902) — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Chieti*.
402. *Almagià* Vittorio di Cesena — (adesione 25 giugno 1902) — *Roma* - Palazzo Fiano - Via del Corso.
403. *Brucato* Giuseppe Napoleone di Alimena — (adesione 25 giugno 1902) — *Palermo* - Via Lolli 9.
404. *Carini* Giuseppe di Vasto (Abruzzi) — (adesione 25 giugno 1902). *Vasto*.
405. *Cocci* rag. Ettore di Bologna — (adesione 25 giugno 1902) — *Verona* - Lungadige Panvinio 49 I.

406. *Conte* prof. Giuseppe di Bitonto (Bari) — (adesione 15 luglio 1902) — *Bitonto*.
407. *Corinaldi* rag. prof. Gustavo di Scandiano (Reggio Emilia) — (adesione 25 giugno 1902).
408. *D'Angelo* rag. prof. Pasquale di Chieti — (adesione 25 giugno 1902) — *Chieti*.
409. *Di Nola* Giacomo di Pisa — (adesione 1 luglio 1902) — assiste il padre nell'esercizio della ditta commerciale P. Di Nola — *Firenze* - Via Strozzi 1.
410. *Di Varmo* nob. prof. Giulio di *Mortegliano* (Udine) — (adesione 8 luglio 1902).
411. *Faldarini* rag. prof. Giovanni di *Sondrio* — (adesione 5 luglio 1902).
412. *Foresti* Gio. Batta di Brescia — (adesione 25 giugno 1902) — *Crema* - Sobborgo Serio.
413. *Forti* rag. prof. Alfredo di Firenze — (adesione 3 luglio 1902) — *Firenze* - Piazza Signoria 4.
414. *Giagnoni* rag. Orlando di Sambuca (Pistoiese) — (adesione 25 giugno 1902) — *Pistoja*.
415. *Luppi* Paolo di Modena — (adesione 30 giugno 1902) — *Modena* - Rua del Muro 46.
416. *Muschietto* rag. Carlo Francesco di *Noventa di Piave* — (adesione 25 giugno 1902).
417. *Morucci* rag. Elvezio di Livorno — (adesione 25 giugno 1902) — *Livorno* - Via Magenta 13.
418. *Paoletti* G. Giacomo di Follina — (adesione 6 agosto 1902) — Caporiparto nel lanificio Paoletti - *Follina*.
419. *Pareschi* prof. Giuseppe di *Ferrara* — (adesione 8 luglio 1902).
420. *Pellegrini* Giuseppe di Dolo — (adesione 25 giugno 1902) — *Venezia*.
421. *Perinello* Gerardo di Megliadino San Fidenzio (Este) — (adesione 25 giugno 1902) — *Carrara* S. *Giorgio* (Padova).
422. *Sesti Petti* Alfredo di Palermo — (adesione 23 ottobre 1902) - Direttore proprietario della Gazzetta commerciale Veneta — *Venezia*.

423. *Toso* Gino di *Venezia* — (adesione 3 luglio 1902).
— S. Geremia 252 A. *Venezia*.
424. *Vavalle* Nicola di *Mottola* (Lecce) — (adesione 25 giugno 1902).
425. *Vettori* Ulisse di San Vendemmiano (Treviso) —
(adesione 3 luglio 1902). — *Conegliano*.
426. *Virgili* rag. prof. Augusto di *Vallalta* (Modena) —
(adesione 25 giugno 1902).

Elenco dei Soci secondo la loro residenza

NELL' INTERNO DEL REGNO

Alessandria - Scorzoni.
Ancona - Bazzocchi, Bianchi E.
Andria (Bari) - Sisto.
Arezzo - De Bello N., Misul
Ascoli Piceno - Di San Lazzaro, Galanti, Tomassi, Vignola.
Bari - Lorusso, Rigobon, Surgo.
Barletta - Cusatelli.
Bergamo - Bombardieri.
Bibbiena (Arezzo) - Ducci.
Bitonto (Bari) - Conte, Tempesta.
Bologna - Bernardi V, Bortolotti, Calzolari, Martello T., Zecchin.
Brescia - Balbi, Garbelli.
Cagliari - Dessi, Imeroni, Stangoni, Vernier.
Canelli (Alessandria) - Fogliati.
Carloforte (Cagliari) - Pissard.
Carrara - Petrella.
Carrara S. Giorgio (Padova) - Perinello.
Casalmonferrato (Alessandria) - Lanfranchi.
Caserta - Capparozzo, Repollini.
Castelfranco (Treviso) - Marini, Sardagna, Tognini.
Castiglione delle Stiviere (Mantova) - Cajola.

Catania - Biondi, Civello.
Chieti - Acquenza, Contento, D'Angelo, Spongia.
Città di Castello (Perugia) - Gualterotti.
Civitavecchia (Roma) - Zuliani.
Col San Martino (Treviso) - Paccanoni F.
Comacchio (Ferrara) - Bellini A.
Como - Giussani.
Conegliano (Treviso) - Aliprandi, Brocchi, Giacomelli, Vettori.
Copertino (Lecce) - Pistoja.
Cortona (Arezzo) - Rodogna.
Cosenza - Manganaro, Ventrella.
Crema (Cremona) - Foresti.
Desenzano (Brescia) - Polidoro
Este (Padova) - Morassutti.
Ferrara - Pareschi, Pietrobon, Sitta.
Firenze - Bedolini, Brucini, Canale, Del Buono, Di Nola, Ferrara, Ferrari U, Forti Franchi, Giani, Serra.
Follina (Treviso) - Paoletti G.
Forlì - Masetti, Veronese.
Fratte Polesine (Rovigo) - Matteotti.
Genova - Baldovino, Contesso, Fanna, Fasce, Levi Della Vida.
Lecce - Mannarini.
Lendinara (Rovigo) - Marchiori.
Livorno - Barsanti, Brugnolo, Morucci.
Lonigo (Vicenza) - Zampichelli.
Lucca - Marchettini.
Luino (Como) - Caucino, Manfredi.
Mantova - Albonico C., Benedetti, Scalori.
Massa Lombarda (Ravenna) - Levi E.
Melfi (Potenza) - Rapisarda.
Merate (Como) - Fonio.
Messina - Corti, Lipari, Marangolo.
Mestre (Venezia) - Colpi.
Milano - Barera, Bellini C., Brocca, Cao, Foresto, Franzoni, Odorico, Osimo, Raboni, Raule C., Turchetti.
Modena - Luppi, Maglietta, Sola.
Modica (Siracusa) - Germano, Giardina.
Montevarchi (Arezzo) - Favero.
Mortegliano (Udine) - Di Varmo.
Mottola (Lecce) - Vavalle.

Napoli - Bampo, Bramante, Bucci, Guidini, Jenna, Milano, Pivetta,
Stella, Tripputi, Vianello.
Novara - Richter.
Noventa di Piave (Venezia) - Maschietto, Nardini.
Orgiano (Vicenza) - Gastaldello.
Padova - D'Alvise, Ferraris, Indrio, Martini L., Ongaro, Savol-
delli Pedrocchi, Segafredo.
Palermo - Brucato, Dabbene, Ravenna, Savoia, Sequi.
Parma - Ricci, Soresina.
Pavia - Ghisio, Panza.
Penne (Teramo) - Carulli.
Perugia - Alfieri.
Pesaro - Lupi, Montani, Moscati, Tombesi.
Pescara (Chieti) - Clerico.
Pescia (Lucca) - Del Vantesimo.
Piacenza - Toscani E.
Pieve S. Giacomo (Cremona) - Guzzelloni.
Pisa - Puppini.
Pistoja (Firenze) - Giagnoni.
Ponte Chiasso (Como) - Menzio.
Pordenone (Udine) - Martello L.
Porto Empedocle (Girgenti) - Capadona.
Portoferraio (Livorno) - Giunti.
Potenza - Giocoli.
Prà di Forno di Zoldo (Belluno) - Prà Baldi.
Ravenna - Armuzzi, Bezzi.
Reggio Calabria - Berardi, Lanza.
Reggio Emilia - Catelani, Saporetta.
Rocchette (Piovene di Schio) - Pocaterra.
Roma - Almagià, Bodio, Bosio, Callegari, Chiap, Contin, Fava V.,
Fiori, Friedländer, Ghidiglia, Granata, Mangosi, Merloni,
Paccanoni G., Palmerini, Pelosi, Raule S., Sanpicchi, Stringher,
Torti, Vaerini, Zanotti.
Roverbella (Mantova) - Coghi.
Sacile (Udine) - Camilotti.
Salerno - Sassanelli.
Salò (Brescia) - Bianchi P.
Sant' Elena (Padova) - Broccadello.
Scandiano (Reggio Emilia) - Corinaldi.
Serra S. Quirico (Ancona) - Francolini.

Sondrio - Faldarini, Parolo.
Soresina (Cremona) - Metelka.
Spoleto (Perugia) - Bolleto, Celotta.
Susegana (Treviso) - Dall'Armi.
Suzzara (Mantova) - Montecchi.
Taranto (Lecce) - Marturano.
Teramo - Arthaber.
Terni (Perugia) - Capon, Mangiucca, Montacuti, Vallerini.
Torino - Bachi, Bellincioni, Broglia, Gitti, Lattes.
Torre dei Picenardi (Cremona) - Sommi.
Trapani - Agueci, Catalano, La Barbera, Luppino M., Luppino V.
Treviso - Benedicti, Benesch, Dal Bianco, Ligonto, Pancino.
Udine - Menegazzi, Pittoni, Rossi.
Vallalta (Modena) - Virgili.
Varago di Maserada (Treviso) - Moretto.
Vasto (Chieti) - Carini.
Velletri - Mondolfo.
Venezia - Agostini, Albonico B., Arbib, Armanni, Ascoli, Baccara,
Badia, Bassano, Battaglia, Bensa, Benvegnù, Bernardi G.,
Berutti, Berti, Besta, Billeter, Bombardella B., Bombardella
G. B., Bon, Boni, Braida, Bussolin, Calzavara, Caobelli, Car-
roncini, Carraria, Casale, Casotto, Castelnuovo, Cavazzana,
Ceresa, Cigogna, Cincotto, Ciochetti, Clerle, Coen, Coen
Rocca, Corner, Dall'Asta, Dalla Zorza, Da Tos, De Bello
L., De Rossi, Errera, Fano, Fenili C., Fenili P., Filip-
petti, Fornari, Fradeletto, Galanti V., Ghirardelli, Giacomini,
Giudica, Jacchia, de Kapnist, Lanzoni, Lavagnolo A., Lava-
gnolo P., Lebreton, Lerario, Lovera, Luzzatti, Magaton, Man-
zato, Martini T., Mazzaro, Molina, Moschini, Musatti, Nahmias,
Noaro, Orsoni, Paoletti G., Papadopoli, Pardo, Pascolato,
Pastega, Pelà, Pellegrini, Perini, Piloni, Pizzolotto, Poidomani,
Priamo, Principe, Ravà A., Ravà V., Riccardi, Ricchetti, Ricco,
Rodella, Rogers Nathan, Scarpellon, Secretant, Sesti, Sicher,
Soldà, Thomas, Toscani G., Tosi, Toso, Tozzi, Trevisanato,
Truffi, Varagnolo, Vedovati, Vivanti, Zamara, Zangherle, Zezi.
Vercelli (Novara) - Sonaglia.
Verona - Cerutti, Cocci, De Stefani, Guidetti, Moschetti, Oddi.
Vicenza - Busato, Monteverde, Rosa.
Villa Bartolomea (Verona) - Passuello.
Viterbo (Roma) - Ripari.

Vittoria (Siracusa) - Morandafrasca.

ALL' ESTERO

- Basilea - Renz.
- Beirut (Siria) - De Luciano.
- Bellinzona - Boller, Leardini.
- Berlino - Andretta, Fava-Tempesta, Rizzi, Silva.
- Bombay - Gorio.
- Braila - Jona.
- Brighton - Ferrari B.
- Bruxelles - Sacerdoti.
- Buenos Ayres - Bergamo.
- Colonia - Calimani.
- Costantinopoli - Bettanini, Melia, Provvidenti.
- Filippopoli (Bulgaria) - Sabbeff.
- Fiume - Zanatta.
- Ginevra - Strani.
- Klagenfurth - Carletti.
- Londra - Mahdgiubian, Rietti, Zani.
- Lugano - Miani.
- Marsiglia - Rondinelli.
- Monaco di Baviera - Blumenthal.
- Morcote (Canton Ticino) - Isella.
- New York - Perera, Petrocelli, Roffo.
- Nikolajeff - Quintavalle.
- Norimberga - Mollik.
- Parigi - Pasini, Siegfried, Zaina.
- Pietroburgo - Ghedioian, Paoletti M.
- Porto Alegre (Brasile) - Ciapelli.
- Rodosto (Turchia) - Avedissian.
- Rosario di Santa Fè (Argentina) - Cantoni, Testa.
- Salonico - Bevilacqua, Camuri.
- San Paulo (Brasile) - Zanchetta.
- Smirne - Martinuzzi, Mondello.
- Trieste - Mussafia.
- Tripoli di Barbaria - Cito.
- Tunisi - Arcudi.
- Washington - Aliotti, Ravaioli.

I N D I C E

Il Banchetto sociale	Pag. 3
Atti del Consiglio Direttivo	» 18
Album dell'Associazione	» 27
Le fotografie dei Soci	» 28
“ Personalia „. Nomine, promozioni, onorificenze, ecc., cambiamento d'impiego o d'abitazione	» »
Nozze	» 35
Necrologie	» »
Relazione sull'opera di Ravaioli e di Rondinelli	» 37
Cronaca della Scuola	» 40
La caduta del Campanile di S. Marco	» 46
Piccola Cronaca	» 49
Biblioteca dell'Associazione	» 50
Bibliografia	» 53
Il nostro concorso al premio di 500 lire	» 60
Pubblicazioni ricevute dal 10 luglio al 31 ottobre 1902	» »
Avviso importante ai soci che cercano impiego	» 61
Soci nuovi	» 62
Elenco dei soci secondo la loro residenza	» 64

Prof. PRIMO LANZONI

Direttore responsabile

40695